IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVI - N. 298 — Centesimi 10 in tutto il Regno — DOMENICA 27 OTTOBRE 1918

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La Settimana all'estero

La Medieuropa – sogno e preparazione del pangermanesimo – è, oramai, definitivamente liquidata. La resa bulgara, l'incapacità bellica della Turchia, le condizioni catastrofiche dell'Austria, costituiscono il fallimento della lunga politica balcanica concepita a Berlino.

L'indipendenza polacca, che ad essere completa, chiede lo sbocco al mare, e l'annunziata ricostituzione del fronte rumeno, separano la Germania superstite dalla zona orientale: le provincie baltiche e le altre regioni confinanti dell'antica Russia avranno un assestamento che le nuove condizioni vanno creando, contro ogni influenza tedesca. Si è visto così, in breve volgere di tempo, sorgere e crollare il sogno egemonico della Prussia, che coi trattati di Brest e di Bukarest credette di aver posto solide basi.

La felice controffensiva di Foch in Francia, la tenace resistenza italiana, l'ardita manovra degli alleati in Macedonia hanno capovolto la situazione, fino a qualche mese fa, favorevole al blocco austro-tedesco. Esse hanno agevolato altresì il movimento interno degli Stati nemici. I polacchi, i romeni, i jugo-slavi, i croati hanno acquistato ardire e successo.

***

Siamo giunti alla vigilia dell'epilogo. E l'epilogo – vittorioso per l'Intesa – è significato dallo sfacelo austriaco.

Ormai quella forzata unione di gente che formava l'impero della corona d'Absburgo, è stata rotta. Il governo delle singole nazionalità è passato ai Consigli nazionali. Persino l'Ungheria ha ottenuto una radicale riforma costituzionale, che le consente un esercito proprio, una politica propria, un'economia propria. Il dissidio ungherese-austriaco si è risolto, perciò, con una vittoria magiara. L'Imperatore, che ha lasciato Vienna per epoca indeterminata, si è internato in una cittadina ungherese. Fu accolto alla stazione di arrivo con la musica dell'inno austriaco: tale avvenimento formò oggetto di proteste alla Camera, che ritenne oltraggiosa alla dignità nazionale la musica di un inno quasi straniero: ciò è sintomatico.

Il Ministero Wekerle è caduto; anche Burian è stato dimesso.

E' difficile fare prognostici sulle imminenti sorti ministeriali.

La fine dell'Austria - auspicata da tanti illustri patrioti della scuola liberale – costituisce non soltanto una garenzia all'Italia e ai popoli soggetti agli Absburgo, ma sopratutto la fine di ogni velleità imperialistica di Berlino, che aveva a Vienna la sua *longa-manus*

***

Nè è più lieta la situazione, in quest'ultima settimana, in Germania. L'enorme disagio creato dalla lunga guerra e la depressione morale prodotta dalle sconfitte militari, hanno provocato un malcontento, che può significare un malessere costituzionale. Si è costituito, è vero, un governo così detto democratico, ma anche al *Reichstag* sorgono voci contro i «responsabili della guerra d'aggressione». Innanzi al Parlamento sono avvenute dimostrazioni apertamente ostili al Governo. In Baviera è degno di rilievo un movimento, a cui partecipano tutte le classi sociali, contro la supremazia prussiana.

La questione dello Slewig-Holstein aggiunge olio al fuoco.

***

In tale stato di cose giunge la risposta di Wilson, che dai principii ideali scende a dichiarazioni concrete. La risposta tronca nettamente la via ad espedienti dilatorii. Le condizioni per trattare la pace sono esplicite. Le Autorità militari degli alleati sono le sole competenti a stabilire le condizioni dell'armistizio. Gli attuali capi del Governo tedesco non ispirano fiducia per l'adempimento leale degli impegni che dovrebbero mantenere: occorre eliminare i poteri del Quartiere Generale e degli Hohenzollern. E' necessario eliminare anche i «responsabili». Così ha detto Wilson. Che cosa dirà Max di Baden?

Probabilmente Max attenderà che l'Intesa formuli le condizioni dell'armistizio.

***

Questi avvenimenti, che precipitano, destinati a riformare l'Europa, occupano naturalmente la stampa, specialmente quella germanica. Tranne i giornali socialisti, la maggioranza predica il dovere dell'unità morale della Nazione, e il dovere della resistenza.

Giungono a Max di Baden, specialmente dalle organizzazioni di funzionari, voti di solidarietà. E' stato lanciato come motto di ordine per la propaganda il tema che l'Intesa abbia combattuto e combatta, per sostenere lo *chauvinisme* francese, l'imperialismo britannico e l'irredentismo italiano: che – secondo i commenti germanici – sono contrari ai principii wilsoniani della libertà e del diritto di autodecisione dei popoli. Ma Brenting, *leader* dei socialisti scandinavi, esaminando questa propaganda disperata, confuta la tesi tedesca, concludendo con l'osservare che «il cuore delle masse dei popoli in lotta con la Germania, batte per la giustizia internazionale».

***

In parecchie città della Spagna sono state celebrate le vittorie dell'Intesa, specialmente in Catalogna l'entusiasmo è stato vibrante: a Olot le case erano imbandierate. Soltanto la stampa germanofila, di cui la più autorevole interprete è l'*A. B. C.*, tenta di opporsi al nuovo orientamento dell'opinione pubblica, distinguendosi sopra tutto negli attacchi contro la persona di Wilson.

Si attende con qualche interesse la ripresa dei lavori parlamentari: i deputati di sinistra, che avevano deciso di astenersi, dopo il voto sullo spionaggio, hanno dichiarato di ripresentarsi alla riapertura della sessione.

***

In seguito alla liberazione di tutta la Fiandra occidentale, il Governo belga, volendo associarsi da vicino ai compatrioti liberati, e provvedere nelle migliori condizioni ai loro bisogni, ha deciso di stabilire provvisoriamente a Bruges i servizi amministrativi.

***

Nel convegno dei delegati del Parlamento interalleato a Londra, Lord Northcliffe ha pronunziato un notevole discorso, col quale si riaffermano le rivendicazioni della Francia e dell'Italia e il diritto del Belgio ad ottenere la restaurazione territoriale, economica e politica. Eguali voti sono stati formulati da Lord Finlay e da altri autorevoli personaggi. Lloyd George, in un colloquio coi delegati francesi e italiani ha insistito nella assoluta necessità di agire insieme dopo la guerra, come è avvenuto durante la guerra.

****

In Finlandia il fermento antitedesco aumenta. Le organizzazioni operaie a Viborg provocarono tumulti: è stato proclamato lo stato di assedio.

I socialisti hanno inviato ai compagni tedeschi una protesta contro il governo reazionario di Helsingfors, protetto dalle truppe germaniche, segnalando quotidiane persecuzioni e massacri.

Note del giorno

Si combatte sul nostro fronte e il comunicato registra nuovi risultati con altro buon numero di prigionieri.

Quindi si comprende che la situazione austro-ungarica attiri specialmente l'attenzione degl'italiani.

La nomina dell'Arciduca Giuseppe a comandante supremo delle truppe sul fronte italiano, è una prova che l'Ungheria diventa il centro della resistenza absburgica contro Wilson e l'Intesa. L'Arciduca Giuseppe è per gli ungheresi un perfetto magiaro, onde tutte le truppe d'Absburgo sul nostro fronte si trovano oggi poste sotto comando ungherese. E gli ungheresi sono irreconciliabili verso l'Italia e le nazionalità soggette sia all'Austria che all'Ungheria.

Finora sono gl'intellettuali che si muovono nell'interno dell'Austria; il popolo è alla fronte come soldato, e perciò incosciente strumento di dispotismo, oppure è inebetito dalla fame. Bisogna quindi ridurre alla impotenza la forza militare.

Le notizie della Germania, secondo i nostri circoli più seri, danno l'impressione che non si abbia alcuna intenzione di rinunziare all'Alsazia-Lorena, alla Posnania e tanto meno all'Jutland meridionale. Si vorrebbe liquidar tutto con un plebiscito indetto dalle stesse autorità tedesche, onde poterne concludere che la volontà popolare fu liberamente espressa.

E' notevole che tra i giornali più violenti contro i patti di Wilson sia la *Gazzetta di Francoforte*, che sino ad ieri manifestava tendenze pacifiste.

La *Frankfurter Zeitung* vede nella Nota il preannunzio di condizioni simili a quelle imposte alla Bulgaria. «Sono condizioni che un popolo libero e valoroso accetta solo quando è assolutamente impossibile altrimenti. Questo scambio di Note con Wilson è ciò che di più umiliante abbia subito la Germania da Napoleone I in poi. Bisognerà venire a un serio consiglio su ciò che v'è da fare se simili condizioni saranno realmente poste».

La *Koelnische Zeitung* scrive che nessun tedesco accetterà un armistizio che sia una capitolazione.

Alla frase del ministro alla Camera sull'esercito non battuto si richiama la *Kriegszeitung* per dichiarare non potervi essere dubbio, ciò posto, sul contegno richiesto dall'onore tedesco, cioè la resistenza ad oltranza.

Wilson, scrive la conservatrice *Kreuzzeitung*, al modo dei boxers americani ha preso la rincorsa per dare l'ultimo schiaffo al popolo tedesco. Non v'è che una risposta: la lotta all'ultima resistenza.

Tutti gli altri giornali affermano che se si chiedono garanzie corrispondenti a rinunzie di territorio, la risposta tedesca sarà la lotta ad oltranza.

L'opinione di alcuni circoli competenti è che i poteri germanici attendono le condizioni dell'Intesa per l'armistizio allo scopo di giovarsene come molla per sollevare il popolo tedesco e rinvigorirlo alla continuazione della lotta invocata dai capi militari.

Politica e Diplomazia

(S) **Parigi**, 26. — Il *Gaulois* annunzia che il duca d'Orleans attualmente a Londra, è stato colpito da una grave polmonite.

(S) **Parigi**, 25. — Il principe Alberto, secondo figlio del Re Giorgio, è giunto in Francia per prendere servizio nel corpo Reale dell'Aviazione.

Parigi, 26. — Venizelos è tornato da Londra; lo accompagnano il suo capo di gabinetto Mircaglonaskis e Casadiris.

(S) **Basilea**, 26. — Secondo i giornali viennesi al Consiglio nazionale italiano aderirono tutti i deputati italiani, meno due socialisti e due conservatori.

RAPPRESENTANTI AMERICANI AL CONSIGLIO INTERALLEATO

◆ (S) **Parigi**, 25 — Il Colonnello House, il sig. Crew, addetto al Dipartimento di Stato, e Gordon Auchincloss, Consigliere del Dipartimento di Stato, sono giunti in Francia per la riunione del Consiglio interalleato. Il colonnello House ha ricordato che egli giunse in Francia nel momento in cui la fortuna degli alleati era al più basso livello e ritorna nel momento in cui le stelle della speranza della vittoria brillano di splendore vivo e consolante. Abbiamo da far fronte a problemi complessi che saranno esaminati con grande coraggio e con la saggezza che impone scopi elevati, ed animi generosi.

RE ALBERTO SOLENNEMENTE RICEVUTO A BRUGES

◆ (S) **Le Havre** 26. — Venerdì 25, il Re Alberto, la Regina Elisabetta ed il Principe Leopoldo, alla testa di truppe belghe fecero il loro solenne ingresso in Bruges imbandierata. Il Carillon suonò a festa e una folla enorme acclamò freneticamente i Sovrani che fecero il loro ingresso a cavallo seguiti da un brillante Stato maggiore di generali belgi e alleati.

Il Re passò in rivista sulla grande piazza le truppe, quindi fu ricevuto dinanzi al palazzo della provincia dal Governatore della Fiandra occidentale, da senatori, deputati, dal vescovo e da tutte le altre autorità. Ai saluti ed agli omaggi del governatore della provincia e del Sindaco il Re Alberto rispose ricordando l'eroismo della popolazione durante 4 anni di oppressione. Voi avete dimostrato, egli dice, che un popolo il quale considera che la libertà e suo bene più prezioso e che è pronto a difenderlo con le armi, non può essere soggiogato. Vi ringrazio per esservi mostrati degni dei vostri antenati.

I RAPPRESENTANTI DEGLI STATI UNITI ALLE FUTURE TRATTATIVE DI PACE.

(S) **Washington**, 25. — Il colonnello House e l'ammiraglio Benson, capo delle operazioni navali, che sono giunti a Parigi, rappresenteranno gli Stati Uniti nella conferenza interalleata sulla domanda d'armistizio della Germania e sui negoziati di pace eventuali.

CRISI GERMANICA

HINDENBURG PER LA GUERRA AD OLTRANZA

(S) **Zurigo**, 26. — Si ha da Berlino: Il Comando generale del II Corpo ha affisso in tutti i canti un manifesto contenente un brano di una lettera del maresciallo Hindenburg al Cancelliere colla quale lo invita a proclamare la guerra ad oltranza ove non si possa ottenere una pace degna dei sacrifici fatti. Il manifesto destò un'enorme impressione dato il momento. La lettera di Hindenburg, secondo la *Frankfurter Zeitung*, fu scritta una quindicina di giorni fa, ed era confidenziale. Si ignora come sia venuta in mano al Comando generale.

I TEDESCHI PRONTI A DIFENDERSI

◆ (S) **Zurigo**, 26. — Si ha da Berlino: La lettera del maresciallo Hindenburg fu affissa a Stettino e non a Berlino.

Essa è diretta dal maresciallo Hindenburg al Cancelliere e dice che i nemici attingono dai dissidi interni una nuova risolutezza nelle loro domande. Pertanto il sentimento patriottico deve ridestarsi nel popolo; nessuno deve dubitare che esso sia pronto a difendersi ad oltranza, solo così l'esercito potrà sfidare la prevalenza nemica, solo così i negoziatori potranno adempiere i loro difficili compiti.

Non vi sono che due vie o la pace o la lotta ad oltranza. Le opere compiute in quattro anni di guerra e la fiducia incrollabile nell'avvenire del popolo tedesco devono avviarci ad una pace che ci mantenga il rispetto degli stranieri e quello di noi stessi.

MA LUDENDORFF GIA' COLLOCATO A DISPOSIZIONE

◆ (S) **Basilea**, 26. — Si ha da Berlino (*Ufficiale*): L'Imperatore, accettando la domanda di ritiro del generale Ludendorff, lo mise a disposizione.

L'ALLEANZA UNGHERESE VIRTUALMENTE CESSATA CON LA GERMANIA

◆ (S) **Zurigo** 26. — Si ha da Berlino: La *Frankfurter Zeitung* ha da Vienna: Forse i fatti di Fiume ebbero soltanto carattere locale, ed il partito Karoly li sfruttò per rovesciare Wekerle.

Il giornale dice che se il conte Karoly diventasse Presidente del Consiglio, l'alleanza con la Germania cesserà di fatto come è già cessata virtualmente, ma allora gli ungheresi dovranno difendere da soli i confini contro la Serbia. Sarebbe anzi utile ritirare subito le truppe tedesche le quali sono le uniche che combattono su quel fronte.

La risposta di Wilson

IN GERMANIA

(S) ZURIGO, 26. — Si ha da Berlino contrariamente alla notizia pubblicata dal *Berliner Tageblatt* che il governo tedesco ha deciso di rispondere al Presidente Wilson appena giungerà il testo della nota.

***

(S) **Parigi**, 26. — Il *Petit Parisien* constata che la risposta del Presidente Wilson alla Germania, gettò lo scompiglio in Germania ed aumentò l'ansietà della stampa disorientata.

L'abdicazione di Guglielmo II ?

Parigi, 26. — L'*Information* ha da Zurigo che una folla enorme è in permanenza adunata avanti al *Reichstag*. Essa acclama freneticamente Liebknecht e domanda sia dichiarata decaduta la dinastia e proclamata la Repubblica. Liebknecht avrebbe parlato da una vettura piena di fiori ed affermato tra gli applausi che ora il giorno del popolo è arrivato in Germania.

La stessa *Information* segnala le voci che corrono a Copenaghen secondo le quali il Kaiser avrebbe firmata la abdicazione a favore del figlio primogenito del Kronprinz. L'alto comando tedesco avrebbe diferito la pubblicazione della notizia temendo la disastrosa influenza che avrebbe sul morale dell'esercito e della popolazione.

Ma chi sarebbe il Reggente del dodicenne sovrano? Inoltre, la nomina ad Imperatore è soggetta a talune formalità cui debbono concorrere gli altri Principi germanici confederati. Crediamo che la notizia sia prematura.

CRISI AUSTRO-UNGARICA

(S) **Zurigo**, 26. — Si ha da Vienna: Lammasch [illegible] il ministero [illegible] solo di trasmettere il potere ai consigli nazionali.

I ROMENI DELL'AUSTRIA UNGHERIA

(S) **Jassy** 23. — La dichiarazione fatta dal deputato Vaida alla Camera ungherese in nome del Comitato Nazionale romeno per la quale il popolo romeno d'Ungheria afferma riservarsi il diritto di difendere da se stesso la sua causa al congresso della pace, fu commentata ieri a Jassy.

Il giornale [illegible] grandi caratteri, ma la censura [illegible] dei giornali patriotti.

I romeni dell'Austria Ungheria, che avevano combattuto nelle file dell'esercito romeno, si riunirono e votarono una mozione di felicitazione al Comitato Nazionale il quale, profittando delle prime circostanze favorevoli fece una dichiarazione che è in perfetto accordo coi sentimenti dei transilvani che combatterono l'Austria Ungheria sul fronte occidentale.

LA RIVOLTA A FIUME.

(S) **Londra**, 26. — I giornali hanno da Copenaghen: La rivolta di Fiume è stata repressa in seguito all'arrivo di tre reggimenti provenienti dall'Albania. Vi furono violenti combattimenti nelle vie e molte persone furono uccise.

I POLACCHI SOLIDALI CON I BOEMI.

(S) **Parigi**, 26. — Una delegazione del Comitato Nazionale polacco ha consegnato a Benes, Ministro degli Esteri Czeco-slovacco a Parigi, un indirizzo di fratellanza e di solidarietà in occasione della proclamazione dell'indipendenza czeco-slovacca.

Benes rispose affermando la necessità della collaborazione fra le due nazioni della nuova Europa.

D'altra parte Trumbic, presidente del Comitato jugo-slavo, ha inviato un saluto a Benes ricordando la comunanza degli sforzi fra czeco-slovacchi e jugo-slavi.

Benes rispose che riconosceva l'indipendenza sarebbe stata impossibile senza l'aiuto dei serbi, dei croati e degli sloveni.

LAMMASCH COSTITUISCE IL NUOVO GABINETTO

◆ (S) **Zurigo**, 26. — Si ha da Vienna: Lammasch è stato incaricato di costituire il nuovo Gabinetto. Si tratterebbe d'un Ministero di funzionari; vi rimarrebbero tutti i Ministri attuali eccettuati due, con programma di trasmettere gli affari ai Governi Nazionali.

IL GOVERNO CZECO-SLOVACCO IN FUNZIONE

◆ (S) **Zurigo**, 26. — Oggi sono giunti in Svizzera Krmarz, Prejes, Kalina, Svoboda, Stransky, Preiss, i quali insieme con Stanek, Klofac e Habermann partono per Parigi per mettersi d'accordo col Governo czeco-slovacco.

L'ORDINE RISTABILITO A FIUME

◆ (S) **Zurigo**, 26. — Si ha da Berlino: La *Frankfurter Zeitung* ha da Budapest: L'ordine è ristabilito a Fiume e ripristinate le comunicazioni con Budapest. Un comunicato austriaco afferma che si trattò solo di disordini causati da una compagnia di complemento del reggimento che si trovava sul fronte italiano.

DELEGATI DEL PARLAMENTO INTERALLEATO ALLA MANSION HOUSE

(S) **Londra**, 25. — Il Lord Major ha offerto oggi un *the* alla Mansion House ai membri della Commissione parlamentare interalleata che si trovano ora a Londra. In loro nome il deputato Albel francese, Canepa italiano e Feron belga, rivolsero cordiali parole al Lord Major.

Questi rispose che non esiste nessuna differenza fra alleati. Tutti combattono per gli stessi indistruttibili principii e una pace onorevole e vittoriosa coronerà gli sforzi collettivi.

ELOGIO INGLESE

dello sforzo militare italiano

◆ (S) LONDRA, 25. — In un lungo articolo apparso sulla *Morning Post*, Repington, critico militare di questo giornale scrive: «Gli avvenimenti dello scorso autunno obbligarono gli italiani a ripiegare sul Piave, dove organizzarono la loro resistenza e arrestarono l'avanzata austro-tedesca senza i soccorsi di divisioni francesi e inglesi che si erano unite a loro sebbene fosse per essi preziosa la loro presenza e il loro appoggio morale.

Su queste stesse posizioni gli italiani aiutati dai francesi e dagli inglesi sulla parte delle montagne resisterono quest'anno con successo agli attacchi austriaci.

Fu questa una battaglia difensiva valorosa e felice che fu coronata da un felice contrattacco e dalla ricacciata del nemico al di là del Piave.

E' stata l'Italia che ha iniziato la serie delle vittorie degli alleati nel 1918. Gli italiani attendono con impazienza il momento di prendere l'offensiva e liberare i territori occupati dagli invasori austriaci. Da quanto mi consta gli italiani reclamano per se stessi l'onore e il diritto di riprendere i loro territori. Sono sulla difensiva per la stessa ragione che Foch lo era dal 21 marzo al 18 luglio e come lui il generale Diaz è preparato a riprendere l'iniziativa non appena sarà stato adeguatamente rinforzato e avrà la superiorità numerica.

Perciò io non sono del parere di coloro che sarebbero tentati di spingere gli italiani a compiere un attacco prematuro o che sono inquieti perchè la calma regna sul solo fronte italiano.

L'Italia è l'ala difensiva dello spiegamento alleato in occidente. Essa trattiene e neutralizza la maggior parte dell'esercito austriaco siccome questo è superiore per numero di uomini e di cannoni credo che l'Italia sostenga una delle più importanti parti nel piano generale e che non dovrebbe mutar di strategia se non quando le condizioni dianzi accennate si saranno modificate.

Questa situazione può mutare oggi o domani e quel giorno troverà l'Italia preparata.

Per rendere giustizia agli italiani che hanno dato la maggior prova di lealtà della guerra, che hanno sofferto dure privazioni e subito numerose perdite, io credo che dobbiamo considerare la loro situazione con la più grande simpatia e comprendere come deve essere doloroso per essi avere gli esecrati tedeschi nel loro territorio, mentre truppe italiane combattono sull'Aisne, in Albania, a Salonicco e in Palestina.

Non mi riterrei giustificato se nascondessi al pubblico britannico che l'Italia attende con impazienza il momento in cui potrà attaccare e liberare il Veneto. E sarebbe una sorgente di rimpianti infiniti e per il popolo italiano che questa liberazione si effettuasse per mezzo di negoziati e non mercè la forza delle armi».

***

In un secondo articolo della *Morning Post* il colonnello Repington, critico militare di questo giornale, discute sulla distribuzione attuale e sulle condizioni delle forze austro-ungariche ed italiane in seguito ad osservazioni da lui fatte sul fronte italiano. Egli è di parere che gli eserciti austro-ungarici siano più saldi di quanto crediamo e migliori di quello che la situazione interna della Monarchia dualista lascia supporre. Dopo tanti particolari sulle truppe italiane, Repington pone in confronto lo sforzo fatto dall'Italia con quello fatto dalle altre nazioni e dice che il confronto è favorevole all'Italia che ha mobilizzato 5.250.000 uomini. Il numero degli uomini che si trovano ora sotto le bandiere e dei combattenti sul fronte occidentale è soddisfacente, tenuto conto delle perdite subite. In seguito poi alle perdite di giovani a causa dell'emigrazione e alle famiglie numerose la guerra è più fortemente sentita in Italia che in qualsiasi altro paese.

Concludendo Repington dice che se prendiamo sinceramente in considerazione le condizioni accennate nei due articoli credo che dobbiamo riconoscere che l'Italia fece realmente la sua parte durante la guerra e la fece bene. Non credo che l'Italia sarebbe soddisfatta dalla prospettiva che gli austriaci fossero cacciati dall'Italia da soldati che non siano italiani, ma devo ripetere che l'Italia si trova di fronte ad una potenza che le è ancora militarmente superiore e che essa ha bisogno di rinforzi che le permettano di cominciare l'attacco.

Parlamenti esteri

GERMANIA

(S) **Berlino**, 26 — (via Zurigo) — *Reichstag*: Dopo lo svolgimento di alcune interrogazioni si decide, di rinviare a domani la discussione sulla riforma costituzionale, in seguito alla quale il *Reichstag* avrà diritto di condecisione in caso di dichiarazione di guerra e di conclusione della pace essendosi deliberato di presentare altri mutamenti specialmente nelle relazioni fra il potere civile quello militare.

Si decide inoltre di discutere la risposta del Presidente Wilson dopo che ne sarà arrivato il testo autentico.

Korfanty, polacco, dice: Combatteremo sempre il sistema prussiano, ma il popolo tedesco; non pretendiamo un palmo di suolo tedesco, domandiamo unicamente la riunione delle antiche parti del Regno di Polonia con una libera sponda sul mare che vada dalla riva sinistra della Vistola alla penisola di Hela. Non potrà evitarsi che Danzica subisca la sorte di quelle regioni polacche che furono snazionalizzate prò dei tedeschi.

L'oratore rileva tutto l'orrore della politica seguita dal governo prussiano a danno dei polacchi.

Schultz, del partito dell'Impero, si scaglia contro l'oratore polacco e dice che tutti i tedeschi della Marche orientali muovono una fiammeggiante protesta contro la cessione di un solo palmo di suolo tedesco abitato da prussiani di lingua polacca. La spada tedesca liberò le terre polacche. Il lavoro e la diligenza tedesca vi impressero il suggello del carattere tedesco. Quella terra è diventata tedesca, e deve rimanere tedesca.

Gothein, progressista, dice che le dichiarazioni dell'oratore alsaziano e dell'oratore polacco sono in contrasto diretto: le prime coi desideri di autonomia manifestati ancora dalla Alsazia Lorena, i secondi col punto 13 del programma di Wilson che parla di territori abitati da una popolazione incontestatamente polacca. Noi tutti desideriamo la Lega dei popoli; una pace di violenza non è la Lega dei popoli.

Schiele, nazionale liberale, dice: Noi dobbiamo badare soltanto a ciò che è utile alla Germania. Conosciamo la libertà polacca. Se voi stranieri volete avere terra tedesca, venite a prenderla e vi rimanderemo a casa colla testa rotta (*Applausi sui banchi di destra e dei nazionali liberali, violente proteste dalle tribune. Il vice presidente minaccia di farle sgombrare*).

Cohn, socialista indipendente, dichiara che non si sfugge al dilemma: guerra cogli Hohenzollern o pace senza gli Hohenzollern.

Queste parole sollevano proteste a destra, applausi alle tribune e rumori enormi. Il vice-presidente minaccia nuovamente di far sgombrare la tribuna.

Ruehle, senza partito, dice che l'Imperatore deve abdicare. *Egli viene richiamato all'ordine ma l'oratore soggiunge*: Il vostro richiamo all'ordine non salverà il Kaiser dal meritato castigo. (*Il Presidente lo richiama all'ordine*). In Germania è necessaria una rivoluzione (*Nuovo richiamo all'ordine da parte del Presidente*).

Il progetto di legge sul diritto dei membri del Governo a rimanere deputati, è approvato.

Si apre quindi la discussione in prima lettura sul progetto che muta la costituzione dell'Alsazia Lorena.

Hegi, alsaziano, dice che la dichiarazione di Bichlin non deve meravigliare essa è la conseguenza di quarantotto anni di mal governo prussiano nell'Alsazia Lorena e dello stato d'animo prodottovi. Voi bene sapete che la gratitudine verso l'Impero non potè nascere nel cuore degli alsaziani e dei lorenesi. La nostra Dieta saprà far valere il diritto di autodecisione.

La seduta è poscia tolta.

AUSTRIA

◆ (S) **Zurigo**, 26. — Si ha da Vienna: *Camera dei Signori* - *Bilinski* parlò a favore dell'Unione di tutti gli jugoslavi dell'Austria-Ungheria in uno Stato — Il conte *Czernin* dichiarò che per giungere ad una rapida pace è necessario riconoscere gli Stati czeco-slovacchi e jugoslavi secondo la formula di Wilson.

— Poichè l'Ungheria vaneggia ancora che la storia mondiale possa arrestarsi alla Leitha è necessario che i Governi nazionali dell'Austria procedano senza esitazione a risolvere la questione jugoslava e czeco-slovacca.

— Se i tedeschi austriaci non troveranno una patria essi si uniranno alla Germania.

OLANDA

(S) **L'Aja**, 25. — (*Seconda Camera*). — Il Presidente del Consiglio dice che poichè la guerra è stata portata in prossimità immediata della frontiera meridionale del paese, sono aumentate le probabilità di vedere entrare nel territorio truppe belligeranti.

Può essere necessario a breve scadenza, di aumentare le forze militari; abbiamo, esposto tutti i congedi ai soldati.

Il Presidente aggiunge che non esiste alcuno speciale motivo di inquietudine circa le relazioni con i belligeranti.

Dopo discussione, la Camera si è riunita in comitato segreto ed ha rifiutato con 50 voti contro 31 di discutere domani l'interpellanza di Troelstra sul programma militare del Governo.

CREDITO ED ECONOMIA

FUSIONE DI BANCHE CANADESI

Londra, 26. — La Banca di Montreal che è la più antica ed importante del Canadà si è impossessata della consorella *Bank of British North America*, onde i suoi depositi attuali sono saliti a L. 2.300.000.

COMMERCIO ESTERO DELLA SVEZIA.

Da una recente statistica pubblicata dall'*Economista Europeo*, rileviamo le seguenti cifre riguardanti il commercio estero della Svezia durante il primo semestre 1918 in confronto al periodo corrispondente dell'anno scorso.

Le importazioni sono state di 242.200.000 corone, le esportazioni hanno raggiunto 408.400.000 corone.

In confronto al 1° semestre 1917 nelle importazioni si è avuto una diminuzione di 4.800.000 corone, nelle esportazioni una diminuzione di 80.900.000 corone come si può rilevare dal seguente prospetto.

	1° sem. 1917	1° sem. 1918	Differenze
	(in milioni di corone)		
Legname	101.2	112.0	+ 12.8
Paste di legno e carta	29.6	36.7	+ 7.1
Metalli	103.1	76.0	— 27..
Macchine ed utensili	86.0	65.5	— 20.6
Minerali	41.4	31.0	— 10.4
Prodotti agricoli	58.1	18.9	— 34.8
Id. diversi	4.4	3.3	— 1.1
	482.2	408.4	— 80.9

Atti del Governo

La *Gazzetta Uff.* del 26 contiene, seguenti:

DECRETI E LEGGI

Decr. Legge Luogot. che apporta modificazione alle norme per la nomina agli impieghi di tirocinio e di ruolo negli stabilimenti dell'Amministrazione dei monopoli.

Decr. Luogot. che apporta una variante al piano regolatore della parte alta della Valle di Sant'Ugo, in Genova.

Id. id. che autorizza durante la guerra la riduzione del numero delle razioni foraggio e delle indennità cavalli per gli ufficiali metropolitani dislocati in Tripolitania ed in Cirenaica.

Id. id. che concede l'esenzione dalla imposta di ricchezza mobile sull'aumento di stipendi e di salari corrisposti dalle Provincie e dai Comuni ai rispettivi impiegati e salariati in virtù del D. L. 10 febbraio 1918, n. 107.

Id. id. che nomina il delegato centrale per la pesca.

Commissariato gen. per i combustibili nazionali: Ordinanza che determina i diritti fissi sui combustibili nazionali.

DEI MINISTERI

Min. del Tesoro - Direzione generale del debito pubblico: Rettifiche d'intestazione - Perdita di certificati - Smarrimenti di ricevute.

Min. dell'Interno: Bollettino sanitario settimanale del bestiame n. 41 dal 7 al 13 ottobre 1918.

Min. Ind. Comm. e Lav. Comunicato - Indicazione del corso della rendita dei titoli.

Bollettino della Magistratura

I magistrati sottoind. sono promossi dalla 2. alla 1. cat.

De Marsanis cav. Vito, cons. d'Appello a Catania - Notte cav. Giuseppe, id. Torino - Visini cav. Vincenzo, pres. del trib. di Parma - Celestino comm. Federico, cons. d'app. a Napoli - Romano Celeste cav. Antonino, pres. del trib. di Palermo - Malli cav. Gaetano, cons. d'appello a Lucca - Zini cav. Costanzo, id. Torino - Primeri cav. Valentino, id. Milano.

I sottoindicati dalla 3. alla 2. cat.:

Pustrilli cav. Carlo, sost. proc. gen. d'appello a Catanzaro - Chiarelo cav. Roberto, proc. del Re a Lanciano, applic. alla proc. gen. di Roma - Sansipriano cav. Franc. Saverio, cons. d'appello a Milano - Ruggiero cav. Giuseppe, id. a Napoli - Tanchis Bruno cav. Francesco, id. Genova - Politano cav. Antonio, sost. proc. gen. d'appello a Torino - Allegri cav. [illegible]

[illegible]

DISPOSIZIONI PER IL CULTO

[illegible]

SPORTS

PRIMA GIORNATA DEI CAMPIONATI SPORTIVI ROMANI

Oggi, allo Stadio Nazionale, avrà luogo la prima giornata dei campionati sportivi romani, organizzata dal Comitato permanente di propaganda sportiva. [illegible]

[illegible]

Dalle Provincie

Cronaca per telefono — Nostro servizio

Italia Settentrionale

MILANO, 26. — **Tra carabinieri e teppisti.** — Alcuni carabinieri, si imbatterono iersera qualche chilometro dalla città con una comitiva di individui uomini e donne. I carabinieri imposero il fermo ma mentre i militi procedevano alla perquisizione degli individui uno di essi estratta la rivoltella, sparò un colpo contro il brigadiere Tosi che, per vero miracolo, rimase illeso. Il colpo di rivoltella fu il segnale di una vera battaglia. Il Tosi nella mischia ad un certo momento, isolato dagli altri militi, si vide perduto; altri colpi di rivoltella erano stati sparati contro di lui mentre veniva attorniato dai malviventi. Per farsi largo egli si decise a far uso della propria rivoltella. Ciò valse a mettere in fuga il gruppo dei teppisti. Uno della comitiva però era rimasto bocconi a terra colpito da un proiettile in pieno petto e per quanto soccorso dai carabinieri, dopo pochi istanti cessava di vivere. I compagni dell'ucciso intanto si erano dileguati nel buio spesso della attorniante campagna.

Pronte indagini iniziate dopo il fatto dai carabinieri hanno condotto a qualche arresto operato nella notte stessa.

ALESSANDRIA, 26. — **Una visita del ministro Bereninl.** — Per la venuta nella nostra città del ministro Berenini, fissata per domenica prossima, si sta organizzando una grande manifestazione patriottica.

Alla solenne riunione sono invitati i deputati.

◆ SANREMO, 21. — **Il Prefetto di Portomaurizio ordina la coltivazione delle terre incolte.** — Il nostro Prefetto commendatore Montoni, ha emesso un decreto, col quale ordina che nel corrente anno agrario 1918-1919 la superficie coltivata a piante alimentari sia mantenuta almeno nei limiti raggiunti nel 1917 e che chiunque si trova in possesso di fondi così liberi dalla estirpazione degli olivi abbia l'obbligo di destinarli alla coltivazione del grano o cereali di semina autunnale, facendo denuncia al sindaco entro il 30 ottobre delle superfici relative.

Italia Meridionale

CASERTA, 24 - (*L. B.*) — **La morte dell'inventore della «lietina».** — A Marzano Appio ha cessato di vivere, fra il cordoglio della moglie dei figli e dei concittadini, il chimico farmacista Vincenzo Conte, inventore del miracoloso preparato conosciuto in commercio col nome di «lietina». Era uomo di grande attività e di svegliato ingegno e perciò lascia grande rimpianto di sè.

— **Una medaglia d'oro al generale Ferrari.** Una bellissima cerimonia si è svolta alla scuola militare allievi ufficiali. E' stata offerta al comandante generale Ferrari Giuseppe la medaglia d'oro di benemerenza per la pubblica salute e precisamente perchè seppe debellare, con la sua grande attività un terribile morbo sviluppatosi ad Asinara in Sardegna allorchè egli era comandante di quel campo di concentramento dei prigionieri.

GRAVE DISASTRO EDILIZIO

Morti e feriti

NAPOLI, 26. — ore 19. — Un grave disastro edilizio è avvenuto oggi a Pozzuoli in seguito alle pioggie torrenziali di questi giorni e il temporale della notte scorsa.

Il tetto di un palazzo al vicolo Bianchina è crollato e il peso delle macerie ha rovinato tre piani travolgendo gli abitanti tra le rovine.

Da Napoli sono accorsi i pompieri i quali hanno estratto finora quattro cadaveri e parecchi feriti. Si crede però che altre vittime siano ancora tra le macerie.

Tra i morti vi è una giovane che stasera doveva andare in isposa. Il palazzo era da tempo lesionato e gli inquilini erano stati diffidati perchè sgombrassero, ma finora nessuno si era curato di andarsene.

Isole

PALERMO, 26. — **Un nuovo quotidiano.** — Fra le novità in vista si annunzia la pubblicazione di un nuovo quotidiano che disporrebbe di larghi mezzi e sarebbe impostato con grande ricchezza e con propositi di conquistare il primato nell'isola.

Il nuovo quotidiano al quale verrà imposto il titolo «Il giornale» — farebbe capo ad un gruppo finanziario, notissimo a Napoli per la partecipazione avuta nell'affare dei trams.

LE ONORANZE FUNEBRI
a Don Leopoldo Torlonia

FRASCATI, 26.

La città nostra ha voluto rendere un solenne e indimenticabile omaggio alla memoria del duca don Leopoldo Torlonia, qui circondato dall'universale rispetto ed ammirazione.

Una grande folla di cittadini, di ogni grado sociale, [illegible]

[illegible]

...tava anche il comm. Mazzoni e il cav. Morelli e i Presidenti dei Comitati Regionali di Firenze, Livorno Perugia, Città di Castello; l'avv. Bianchi-Cagliesi, il capit. Villetti, il dott. Roberto e il ten. conte cav. Guido Suardi, tutti del Comitato Regionale, il capitano avv. cav. Lamberto Marchetti, segretario gen. della Commissione dei prigionieri di guerra della C. R., il colonnello professore Postempsky il tenente colonnello Sanfi, dell'Ospedale del Quirinale, il maggiore medico Scambati, dell'Ospedale Regina Madre, il maggiore Farina e il capitano Natali per l'Ospedale Leoniano; la principessa Palermo ispettrice delle infermiere volontarie, con le capo-gruppo signora Primerano, signa Pagos, sig.na Sigismondi.

Venivano poi: il comm. Clavarino, l'ing. Pompei il prof. Vaccari, il rag. Innamorati, il cav. Mespes, l'ing. Tommasi, tutti dell'Amministrazione della Ecc.ma Casa Torlonia.

V'erano inoltre, il comm. Pizzi, segr. gen. della Provincia il comm. Paretti dir. gen. della Cassa naz. di providenza, il sig. Gino Fanno rappresentante della *S. Giorgio*, società an. ind. di Sestri Ponente, il cav. Fontana, dir. dell'Uff. dell'Agro Romano, anche in rappresentanza del comm. Caselli, segr. gen. del Comune di Roma l'ing. Coribelli, pres. del Comizio Agrario, il cav. O. Uchili segr. del Consorzio Agrario, il cav. Piacentini per l'Opera Pia *Regina Margherita*, il cav. Esdra dell'Assoc. comm. romana, il conte Segni, il cav. Paolo De Gislimberti per l'Unione delle Associazioni costituzionali di Roma e Provincia, l'avv. Beresani, cons. com.le di Roma, il cav. Mancini per il Circolo della Caccia, l'avv. Capogrossi, segr. del Consorzio gen. fra i Consorzi idraulici.

V'erano infine il segr. com. di Frascati cav. Ricci, mons. prof. Rossi, preside del Convitto di Mondragone, del quale l'Estinto fu alunno, il prof. Forbini direttore dell'Istituto Salesiano, il prof. Rossi r. isp. scol., il prof. Tullio con una rappresentanza della scuola tecnica, l'avv. Procacciante, delegato di P. S., il barone ten. Conti, il capitano Salaris pres. del del Comitato della C. R. di Grottaferrata i tenenti Soccorcio e Manzini e molti, moltissimi altri. Chiudeva il corteo una lunga serrata fila di corone.

Hanno inviato fiori, oltre la famiglia il Sindaco di Roma, il Duca e la duchessa di Terranuova, la principessa di Triala, l'Amm.ne della Casa Torlonia, la Cassa naz.le di previdenza pe gli operai, Anna e Alberto Giovannelli, la famiglia Sacchetti, l'opera Pia *Regina Margherita*, il Consorzio gen. dei Consorzi agrari, Attilio Odero, i Capuzio ciechi, La Fondiaria e molti altri privati e sodalizi.

Il corteo dalla villa Torlonia ha percorso piazza del Municipio piazza Roma, piazza V. Emanuele tra due fitte ale di popolo. Alla soglia della Cattedrale il Sindaco comm. Di Mattia ha pronunziato queste parole: «E' impossibile esprimere il dolore di Frascati per la morte di don Leopoldo Torlonia, così benvoluto e amato per le preclare virtù dell'animo e per le elette qualità della mente. E quando le gravi cure glielo consentivano, egli veniva qui in Frascati e coi cravano orgogliosi di avario capitale. Ogni proposta che tendeva al miglioramento della nostra città, trovava in lui un sostenitore caldo e costante.

Gli istituti di beneficenza hanno poi avuto prove tangibili della infinita bontà dell'animo suo. E' giusto quindi che Frascati sparga su questa bara i fiori dell'affetto e dimostri [illegible] gratitudine e della riconoscenza per l'Uomo scomparso.

In quest'ora di dolore esprimo viva alla famiglia l'espressione viva e sentita del nostro profondo cordoglio».

Il feretro ricoperto di *tricolore* è stato quindi collocato in mezzo la Chiesa parata a lutto fra torri scolpiti da valletti del Senato, oltre i due ceri di rito. La messa solenne è stata cantata da mons. Filipponi con l'assistenza di tutto il Capitolo.

Dopo l'assoluzione alla salma, il feretro è stato posto su un furgone della C. R. e trasportato a Poli, dove, come dicemmo, la salma verrà tumulata nella tomba gentilizia.

Hanno accompagnato il feretro in automobile i parenti e i più intimi dell'Estinto.

***

Hanno telegrafato condoglianze alla famiglia le LL. MM. il Re e la Regina, S. M. la Regina Madre, S. A. R. la Duchessa d'Aosta, le LL. EE. i Presidenti del Consiglio, del Senato e della Camera, il Prefetto di Roma, il Sindaco di Roma, il Sovrano Ordine di Malta, i Ministri Dari, Ciuffelli, Bissolati e Villa, il sen. Frascara, pres. gen. della C. R. I., l'on. Ferrero di Cambiano, pres. della Cassa naz.le di previdenza per gli operai, il sen. Sandrelli pres. del Consiglio di Stato ed un numero infinito di Associazioni, Enti, uomini politici.

Armi ed Armati

DUE MILIONI DI AMERICANI IN EUROPA

(S) **Washington**, 25. — Il Segretario di Stato per la guerra Baker ha annunziato al Presidente Wilson che fino ad oggi si sono imbarcati oltre due milioni di soldati americani per prender parte alla guerra, così divisi: 1019115 dal maggio 1917 al 30 giugno 1918, e 989816 dal luglio 1918; totale 2008931.

LO SFORZO MILITARE AMERICANO.

◆ (S) **Washington**, 2. — Il segretario per la guerra Baker ha diretto la seguente lettera al Presidente Wilson:

«Signor Presidente, più di due milioni di soldati americani sono partiti dai porti del nostro Paese per partecipare alla guerra che sta svolgendosi oltremare, mentre vi annunzio questo fatto sono sicuro che sarà per voi interessante conoscere i dati seguenti che dimostrano i progressi del nostro sforzo militare.

Nella mia lettera del 1° luglio 1918 vi ho informato che fra il maggio 1917 e il 30 giugno 1918 oltre un milione di uomini erano in parte già sbarcati in Francia e in parte in viaggio per giungervi. Da luglio 1918 gli imbarchi mensili hanno raggiunto queste cifre: luglio 306.187; agosto 290.189; settembre 261.415; dal 1° al 20 ottobre 131.298. Totale generale 2.008.071.

Abbiamo buone ragioni di essere fieri e pieni di riconoscenza per i risultati ottenuti nelle nostre operazioni al di là dell'Oceano. Le nostre perdite sono state lievissime in rapporto alla grande quantità di forze trasportate e questo lo si deve all'efficace protezione effettuata sui convogli americani dalle forze navali.

Ha pure grandemente giovato alla spedizione delle nostre truppe la concessione di navi-trasporto da parte dei nostri alleati e principalmente da parte della Gran Bretagna. Cordialmente vostro

Firmato: *Baker*».

Il Presidente ha così risposto:

«*Mio caro segretario*,

«Sono lietissimo di apprendere dalla vostra lettera di stamane che più di due milioni di soldati americani hanno lasciato i porti del nostro Paese per partecipare alla guerra che va svolgendosi oltre i mari. Son certo che questo sarà materia di gratitudine e di fiducia del paese e che tutti si uniranno a me per congratularsi coi Dipartimenti della Guerra e della Marina per la loro opera ferma e costante in questa importantissima applicazione di forze per la liberazione del mondo».

15 MILA SOLDATI TEDESCHI

FUGGONO IN OLANDA

Parigi, 26. — I giornali olandesi informano che oltre 15 mila soldati tedeschi sono passati in Olanda in ritirata dal Belgio.

LE OFFICINE KRUPP SENZA ACCIAIO?

Londra, 26. — Il *Daily Mail* ha da l'Aja che le officine Krupp mancano d'acciaio e dei nichel necessario per gli obici e le piastre di blindamento. L'a[...] vagante anemizzata nelle Argonne renderà anche più scarsa la disponibilità di tali metalli.

PROMOZIONI DEGLI UFFICIALI DEL GENIO

All'on. Albanese che gli aveva rivolto la seguente interrogazione:

«Per sapere se e quando intenda promuovere capitani i tenenti del genio richiamati dal congedo, aventi cioè circa ventisei mesi di grado, e che si trovano in condizioni di inferiorità, sia rispetto ai colleghi delle altre armi già promossi capitani, come rispetto ai colleghi della propria arma precedentemente promossi capitani con anzianità molto inferiore alla loro.

«La categoria dei suddetti ufficiali del genio da promuoversi, è formata in gran parte da professionisti valorosi che hanno reso e continuano a rendere servigi preziosi al paese e ai quali spetta il riconoscimento dell'opera prestata con alto sentimento del dovere».

Il Ministero della Guerra ha risposto nei seguenti termini:

«Le promozioni degli ufficiali sono necessariamente subordinate alle vacanze dei quadri dell'esercito e alle esigenze dei servizi di guerra e, pur non disconoscendosi i servizi preziosi che la categoria di ufficiali cui l'on. interrogante si riferisce è chiamata anche essa a rendere al paese in tempo di guerra, non è possibile concedere avanzamenti in ragione di un riconoscimento dell'opera prestata o di un vantaggio di carriera indipendentemente dalle esigenze organiche dei quadri.

«Ciò premesso si fa ad ogni modo notare che i tenenti del genio, di cui si occupa l'on. interrogante, sono già iscritti sul quadro d'avanzamento, e quelli aventi l'anzianità 18 maggio 1916 sono anzi già in promozione e ne sono stati infatti promossi già 50 di complemento e 38 di M.T.

Di mano in mano che si renderà necessario procedere a promozioni ulteriori, questo Ministero non mancherà di curare, come sempre, che per quanto possibile l'avanzamento degli ufficiali trovi il suo migliore sviluppo, pur rimanendo contenuto nelle reali necessità dei servizi di guerra.

«Per quanto riguarda l'inferiorità di trattamento lamentato per gli ufficiali in questione dall'on. interrogante, rispetto a colleghi della stessa arma aventi minore anzianità e promossi capitani con precedenza, tale fatto non può essersi verificato che in conseguenza di promozioni per merito di guerra, per meriti eccezionali ed a scelta, ed il carattere stesso di tali [illegible] giugno 1916, non fosse [illegible] e promozioni a capitano di tenenti creati alle date suddette, bensì di quelli dell'aprile stesso anno, i quali solo per essere stati nominati tenenti pochi decine di giorni prima, conseguirono la nomina a capitano da oltre dieci mesi».

INTERESSI dei CONTRIBUENTI

Sciogliendo l'impegno assunto nelle note precedenti vogliamo dare oggi qualche indicazione sulla tassazione dei redditi dipendenti da crediti siano ipotecari o semplicemente chirografari.

Avvertiamo subito che nei rapporti della tassa non vi è differenza tra crediti garantiti da ipoteca e crediti semplicemente chirografari o magari anche soltanto verbali, in quanto naturalmente siano questi stati denunciati all'Agenzia.

E la denunzia, sarà bene ricordarlo, si presenta qualche volta come una necessità per il creditore, dal momento che egli, per l'art. 58 della legge (24 agosto 1877 n. 4021), non può esperire alcuna azione giudiziaria contro il debitore se non dimostri di avere denunziato all'Agenzia il suo credito.

A parte questo caso, è pur sempre obbligo del creditore (art. 21 della legge) di dichiarare i redditi a lui provenienti da mutui, e la dichiarazione va presentata entro un mese dalla loro costituzione sotto pena della sopratassa comminata dalla legge 23 giugno 1873 n. 1444, *vista in verità ben raramente applicata*.

Sulla denunzia del contribuente od in base allo spoglio degli atti civili e giudiziari sottoposti alla formalità della registrazione, l'agente accerta il reddito dipendente dal mutuo o credito, potendo per l'art. 60 della legge riconoscere la esistenza di un reddito anche quando dal titolo costitutivo non apparisse stipulato alcun interesse o fosse addirittura espressamente dichiarato infruttifero, e potendo anche valutare l'interesse in misura superiore a quella risultante dal titolo stesso.

Da notarsi che per questo caso speciale la legge ha attribuito alla Commissione Centrale, giudice essenzialmente di diritto, la competenza di giudizio di fatto, per cui tanto l'agente quanto il contribuente possono adirla per stabilire la fruttuosità o la infruttuosità di un credito.

Normalmente adunque l'agente e le commissioni devono ritenere fruttifero ogni titolo di credito, e ciò appunto ha indotto molti nella persuasione che basti la esistenza di un credito per far sorgere l'obbligo della imposta, *il che assolutamente non è*.

Infatti lo stesso art. 60 autorizza le commissioni e quindi anche l'agente a ritenere che si tratti di un capitale veramente infruttifero, coll'obbligo però in tal caso, *alle Commissioni di indicare i motivi del loro giudizio*. Possono p. e. dichiarare che ritengono vera la infruttuosità del credito in considerazione delle relazioni di parentela, di amicizia fra creditore e debitore, di generosità del creditore, o di altre circostanze speciali, e magari anche per conoscenza personale della effettiva infruttuosità.

Tale facoltà delle Commissioni non si estende però al caso di crediti che risultino fruttiferi dal titolo costitutivo oppure che siano o che diventino fruttiferi per legge, come nel caso del credito dotale che, dalla data del matrimonio, è fruttifero per legge salvo stipulazioni in contrario, e nel caso della dote che, se pure stipulata infruttifera, diventa fruttifera per legge a favore degli eredi dal giorno della morte della dotata.

In tutti questi casi, essendo gli interessi legalmente dovuti, *il reddito si produce* ed è quindi tassabile, anche se il creditore non si curasse di esigerlo e potesse [illegible]

[illegible]

...della esecuzione immobiliare, e di ciò parleremo nelle prossime note; ma nei casi di crediti semplicemente chirografari è sempre in facoltà delle commissioni di riconoscere, con giudizio *di fatto, sottratto quindi alla competenza della Commissione Centrale*, la sussistenza o la sopravvenuta insolvibilità del debitore ed ordinare quindi la cancellazione della imposta.

E sarebbe infatti enorme che un creditore, il quale si trovi nella constatata impossibilità di esigere il suo credito che veda con certezza perduto il suo capitale, debba seguitare a pagare l'imposta e debba come è stato preteso da qualche commissione emettere una formale, registrata e notificata rinunzia al suo credito.

Giemme

I nostri associati, indirizzando a Giemme Redazione Popolo Romano, possono proporre domande e quesiti, le cui risposte se d'interesse generale, verranno pubblicate nel giornale.

Gli abbonati inviando cartolina doppia ed applicando sulla risposta la fascetta d'abbonamento, otterranno la risposta senz'altra spesa. I non abbonati invece dovranno inviare le domande, brevi naturalmente, mediante cartolina vaglia di una lira, il cui importo detratte le spese di corrispondenza, sarà versato alla Croce Rossa Italiana.

TEATRI ED ARTE

LA MORTE DEL MAESTRO LECOCQ

E' morto a Parigi, nell'età di ottantasei anni, il maestro Alessandro Carlo Lecocq.

Nato a Parigi il 3 giugno 1832, il 5 novembre 1849 essendo di già abile pianista, fu ammesso al Conservatorio, e, nel 1854, si dedicò all'insegnamento.

Dopo aver fatto rappresentare ai *Bouffes-Parisiens*, nel 1857, un'operetta premiata al concorso di Offenbach, *Le docteur Miracle*, dette alle *Folies-Marigny*, un certo numero di operette, di cui alcune buone. Il suo primo e reale successo fu *Fior di the*, operetta buffa in tre atti, che ebbe più di cento repliche; vennero poi *Le cento vergini*, e la *Figlia di Madama Angot*, la sua operetta più popolare, che fu data per la prima volta alle *Folies-Dramatiques* il 21 febbraio 1873, dove fu rappresentata per più di 400 sere successivamente, senza calcolare le innumerevoli riprese nelle provincie ed all'estero.

Poi *Lecocq* fece rappresentare tutta una serie di lavori della medesima specie che ebbero fortune differenti e fra i quali sono notevoli: *Giroflé-Girofla*, *Les Près Saint-Gervais*, *Pompon*, *Le Petit Mariès Kosiki*, *La Marjolaine*, *Le petit Duc*, *La Camargo*, *La petite Mademoiselle*, *La jolie Persane*, *Janot*, *Le jour et la nuit*, *Le coeur et la main*, *La Princesse des Canaries*, *L'oiseau bleu*, *Plutus*, *Les grenadiers de Montcornette*, *Alì-Babà*, *L'Egyptienne*, etc.

Fuori del teatro Lecocq pubblicò un certo numero di composizioni, fra le quali *La Mietica musicale* per piano, delle melodie e delle canzonette.

Da una ventina d'anni il celebre compositore aveva tralasciato di lavorare ed era caduto nell'oblio della maggioranza, malgrado la sua *Madama Angot* giri ancora per i nostri teatri.

Di Lui sarà bene ricordare che era stato, con Offenbach, uno dei creatori del moderno teatro d'operetta, o se, vogliamo meglio definire, uno dei deformatori dell'opera buffa nel nuovo genere d'arte.

***

Operette. — *Novità* — Al *Bellini* di Napoli la comp. Mauro ha dato una nuova operetta *Il caso di Mimì*, libretto di Paolo Reni e musica del m. Lello Sadun.

Il libretto è brillante pur mantenendosi lontano da ogni volgarità, la musica ha dei motivi piacevoli. In complesso un lavoro riuscito.

— La comp. Angelini al *Duse* di Bologna ha dato *Amore! Alfredo!* operetta di Edmondo Corradi, musica di Ettore Bellini.

Libretto poco pregevole, musica niente affatto originale.

Il pubblico però si è divertito ed il successo è stato buono.

Il censimento dei profughi di guerra

Giova insistere che il censimento ora indetto dal Governo su proposta del Commissariato per i profughi di guerra, non è da confondersi per la portata e pel valore dei precedenti censimenti sia perchè esso ha lo scopo immediato della organizzazione della assistenza nelle nuove forme stabilite dal D. L. 14 settembre 1918, sia perchè esso si propose ancora quello di fornire la base per la preparazione e l'attuazione del ripopolamento, che si presenta prossimo, delle terre sgombrate e che saranno liberate.

Pertanto se è interesse di tutti i profughi di iscriversi al detto censimento è dovere di tutte le autorità e della stampa di raccomandare ed agevolare la rapida attuazione che è una condizione essenziale della sua proficuità.

Essendosi presentate delle difficoltà nell'interpretazione dello spirito e della lettera di una parte del decreto Luogotenenziale 14 settembre 1918, si richiama l'attenzione di chi possa averci interesse che le tre categorie di profughi A. B. C. cui corrispondono i relativi modelli di scheda A. B. C. comprendono od escludono gli elementi di cui si appresso. [illegible]

[illegible]

1. che la categoria B. comprende — a) tutti i cittadini che provengono dalle provincie di Udine, Belluno, Treviso, Venezia, e, per la provincia di Padova, dai Comuni compresi nei mandamenti Padova 1° Padova 2° Padova 3° — e per la Provincia di Vicenza, dai Comuni costituenti i Mandamenti di Bassano, Valstagna, Marostica, Schio, Asiago, Thiene, Valdagno, e comunque residenti [illegible]

[illegible]

2° che la categoria C. comprende tutti i cittadini rimpatriati per causa della guerra avvenuta dall'agosto 1914 [illegible]

[illegible]

CRONACA DI ROMA

Che cosa dovremmo chiudere

Scrivemmo, giorni or sono, che per questa *febbre spagnuola (grippe influenzale, influenza polmonare o viscerale* o altra cosa che siaj) sono stato propalate così delle verità come delle corbellerie, e che noi, miseri mortali, non sappiamo più a qual santo votarci per essere al tempo stesso saggi cittadini e attenti custodi della nostra salute.

I giornali hanno raccolto i consigli di molti clinici e di molti pratici. Il microbo si comunica col contatto; si aspira nell'atmosfera; è meglio stare all'aria aperta; è più opportuno tapparsi in casa; le bevande alcooliche fanno bene; gli ammalati sono immunizzati; ma a far uso delle pillole perchè essorbono i germi del morbo; è meglio star coperti per non prendere raffreddori; il raffreddore preserva i canali respiratori, ma frattanto le narici che coltivano il microbo; i finestrini dei tram debbono essere chiusi; è meglio tenerli aperti per far circolare l'aria, che può contenere il microbo e procurare una polmonite; e così di seguito.

Con questi allegri ragionamenti, dicevamo, l'ottimo cittadino non sa più come regolarsi nelle varie pratiche d'igiene.

E pazienza!

Ma il guaio è che in proposito anche le autorità non sanno più a quali decisioni convenienti appigliarsi.

Dopo una circolare del Presidente del Consiglio che esorta a non preoccuparsi perchè il male è facile a debellarsi; dopo i bollettini che accennano essere il morbo in decrescenza, viene improvvisamente l'ordine di chiudere i teatri. Dunque!

Non si allarmi il pubblico. Le autorità per ora desiderano vedere affollate le osterie e appiccata la teoria che le forti libazioni preservano dal male. Forse fra qualche giorno, tanto per tentare l'esperimento in contrario, un'ordinanza prefettizia farà chiudere le bettole per dar ragione ai medici astemisti.

Or bene il comico sta in questo. I teatri hanno una cubatura, in proporzione agli individui che contengono, di gran lunga superiore a quella delle nostre case, delle osterie, dei caffè, dei Ministeri ecc.

Come va che nelle nostre case restiamo più ore, che non nei teatri, dove non ci si va che per due ore o [illegible]?

E questi vasti ambienti, che hanno una areazione eccezionale, rimangono vuoti per una ventina d'ore su ventiquattro, e quando sono frequentati raccolgono persone assai avanti gran cura della propria salute.

A che cosa serve il ragionare, che importa se il Consiglio provinciale, la Direzione generale della Sanità, valorosi luminari della scienza medica si pronunciano contrariamente alla chiusura dei teatri, segnalata dannosa allo spirito pubblico?

Quell'autorità, che ha decretata la chiusura, vi risponderà che non va mai a teatro!

Non occorre questa dichiarazione. Basta pensare che il provvedimento è stato preso sabato sera, per togliere ai comici l'unica giornata fruttifera della settimana, la domenica.

E' troppo giusto. In Italia si è fatto tanto per l'arte teatrale durante la guerra, che ci si può prendere anche il lusso di sospendere inopportunamente le rappresentazioni serali.

Iniziativa benefica

Fra coloro che suscitano un profondo senso di pietà sono tanti piccoli orfani bimbi, forse ancora ignari dell'immensità della sventura che li ha colpiti, ai quali l'influenza ha rapito i genitori. Bimbi abbandonati, che – oltre all'esser privi così di ogni guida come della serenità di una carezza materna – non hanno più chi provveda al loro sostentamento.

La Congregazione di Carità ha preso l'iniziativa per venire loro in soccorso. E, d'accordo col Comitato di organizzazione civile, ha stabilito di raccogliere questi orfani – a trecento sommano essi di già – in un ricovero adatto. Così, da domani, settanta di questi poveri piccoli troveranno asilo nei locali del dormitorio pubblico al Viale del Re, 45.

Quivi sarà loro prestata assistenza ed avranno conforto morale e materiale.

Ma vi sono tutti gli altri a cui bisogna provvedere, perchè incontrano eguali e non meno impellenti necessità. Ed è imprescindibile dovere di tutti di provvedere; questi bambini non hanno più padre, non hanno più madre: Roma alma mater deve prenderli sotto la propria egida.

Tutti possono, debbono contribuire all'opera filantropica. Chi tornando la sera a casa, ritrova tutta la serenità gioconda dei propri bimbi e si ricrea con essi e, orgoglioso e premuroso, ne vigila il fiorire; chi sa quanto triste e vuota sia la vita quando non aliti più attorno l'affettuosa tenerezza di una mamma, non potrà, non vorrà rifiutarsi.

Le offerte vengono raccolte dalla Congregazione di Carità. Affluiscano esse spontanee, numerose; anche la più tenue potrà apportare un'ora di benessere, potrà servire a tergere una lacrima di uno di questi piccini.

VATICANO — Il S. Padre ha ieri ricevuto in privata udienza: il rev. P. Lepidi, maestro dei S. P. A.; mons. Zampini, vescovo di Porfirio, sagrista di S. S.; mons. Amelio Galli, segr. dei Brevi ai Principi.

In morte di mons. Misciattelli. — Nel pomeriggio di ieri l'altro, il Santo Padre, accompagnato da mons. Mignone, suo cameriere segreto partecipante, dal cav. Mariano Faggiani, aiutante di Camera, e dal sig. Giuseppe Faggiani, [illegible] a visitare la salma del [illegible] del Sa. Palazzo Apostolico [illegible] e [illegible] Misciattelli, per i quali il Pontefice ebbe parole di conforto e di vivo rimpianto per l'estinto.

Recatosi poi nella sala ove era esposta la salma si trattenne a lungo a pregare.

Nel pomeriggio di ieri il cadavere è stato rinchiuso nella bara, e poi nuovamente esposto nel salone dell'appartamento.

I funerali domani, verranno celebrati alle 10.30 nella chiesa di S. Maria in Traspontina, ove la salma verrà trasportata alle 9,30 in forma privata.

S. P. Q. R.

BOLLETTINO DELLA SALUTE PUBBLICA

L'Ufficio d'Igiene comunica:

Il numero delle persone che ammalano di influenza segnala a decrescere, come risulta dalla diminuzione delle nuove chiamate pervenute ai medici condotti e da quella anche più sensibile delle accettazioni degli ammalati e dei decessi negli ospedali civili.

Nelle ultime 24 ore ne sono avvenuti 144 decessi per influenza.

Questo principio di miglioramento delle condizioni sanitarie, non deve, peraltro, far scemare nel popolo il dovere di avere cura nella pratica delle norme d'igiene più volte consigliate.

Si raccomanda a coloro che soffrono di influenza di non uscire di casa, per tornare alle abituali occupazioni, se non guariti per evitare ricadute per non contribuire a propagare la malattia.

Un buon consiglio medico. — Fra tanti medicinali che – [illegible] le svolgersi dell'epidemia – sono stati consigliati, [illegible] far diminuire la temperatura dell'ammalato, l'aspirina, la cryogenine, il piramidone, in dosi forti.

Occorre stare in guardia. Presi in notevole dose, quelli medicinali antitermici fanno – è vero – abbassare la temperatura da 39 o 40 gradi a 36, e talvolta anche a 37; ma recano danno, in pari tempo, al cuore. Non di rado si sono riscontrati, per ciò, dei disturbi cardiaci, alcuni dei quali, anche, seguiti da morte.

La febbre è una reazione dell'organismo bisognoso, quindi, lasciarla sviluppare. Secondo il parere di competenti sanitari, è piuttosto da consigliarsi un decotto di tiglio oppure – quando la febbre sia accompagnata da un forte mal di testa – venti centigrammi di aspirina e di piramidone. Non di più. Sopprimere la febbre equivale a chiudere la volpe nel pollaio.

Fortunatamente, la natura reagisce sovente a dispetto delle medicine, e la febbre – che, come si suol dire, vuol il suo sfogo – riappare.

L'orario dell'uff. per le denuncie di morte. — L'ufficio di stato civile comunica:

A rettifica di una notizia inesatta apparsa questa mattina su un giornale locale, circa il servizio di denuncie di morte, ed allo scopo di non ingenerare dubbi ed incertezze nel pubblico, è bene si sappia:

1º Che l'uff. di Stato civile, in via dei Crociferi N. 40, ove si accolgono le denuncie di morte dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 20 in *periodi normali*, in questo eccezionale momento resta invece aperto in permanenza dalle 8.30 alle 20.30.

2º che, in vista appunto delle momentanee eccezionale esigenze, si è provveduto ad ingrandire i locali destinati a ricevere le denuncie di morte, utilizzando così lo scopo di evitare soverchi affollamenti e ritardi di tempo nel disbrigo delle pratiche occorrenti per la registrazione degli atti stessi.

La Comm. di vigilanza sui servizi sanitari. — La Commissione Consigliare, proposta dal Sindaco alla VII Delegazione per la vigilanza dei servizi municipali in dipendenza dell'epidemia influenzale, comunica che tutti i giorni dalle ore 9 alle 10 uno dei consiglieri facenti parte della Commissione resterà a disposizione dei cittadini nell'Ufficio Comunale della Delegazione stessa, via del Statuto, 46, per ricevere i reclami e le segnalazioni degli inconvenienti che possono verificarsi nei servizi suindicati.

La benefica iniziativa sovrana per gli orfani dei ferrovieri. — E' stata testè chiusa la raccolta dei doni per la lotteria promossa a favore della Fondazione «Elena di Savoia» che ha lo scopo di costituire delle borse di studio per i figli dei ferrovieri morti o resi invalidi in servizio militare o ferroviario durante la guerra.

Mai iniziative consimili hanno raccolto una sì larga eco di simpatia, e questa ha assunto all'importanza di vero attestato di gratitudine nazionale.

Il totale dei premi in gioielli ed in titoli dello Stato è di 20.000 per un valore complessivo di molto superiore al milione e mezzo di lire. I soli titoli dello Stato sorpassano la somma di lire 250.000. I primi 12 premi sono costituiti da gioielli di alto valore intrinseco ed artistico donati dalle LL. MM. e dai Prin. della Real Casa; il 13º premio è un bel pacco di cartelle del Consolidato per lire 50.000, dono dei ferrovieri della Rete dello Stato; il 14º premio altri titoli per lire 25.000 raccolti dal Comitato di Brescia; il 15º è pure in titoli per lire 10.000, raccolti dal Comitato di Napoli. Ad essi seguono altri 19.985 ricchi premi elencati in un voluminoso catalogo nel quale si alternano pregevoli mobili ed artistici oggetti d'oreficeria e gioielleria con premi in Buoni del Tesoro.

Di tutti questi premi sarà fatta presto una pubblica esposizione nelle sale di palazzo Venezia, che, per l'occasione, sarà aperto ai visitatori.

Non vi sarà cittadino, che, oltre dal desiderio di essere favorito dalla fortuna, non sarà mosso, per solidarietà fraterna, e per gratitudine, verso la classe ferroviaria ad acquistare biglietti, locali vendita, al prezzo di lire una., è stata già iniziata in questi giorni con soddisfacentissimi e confortanti risultati.

Il Comitato, cui presiedono S. E. Ubaldo Comandini, il cav. gr. cr. ing. De Cornè e gav. gr. cr. prof. Stringher, è ben lieto di dare a chiunque lo desideri informazioni e chiarimenti; basta rivolgersi alla sede presso la Direz. Gen. delle Ferrovie dello Stato.

***

Oggi domenica l'Esposizione a palazzo Venezia resterà aperta al pubblico dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 19. La mostra è stata arricchita da numerosi altri doni pervenuti in questi ultimi giorni al Comitato ordinatore.

***

Il Consiglio dei Ministri ha approvato lo Statuto della Fondazione Elena di Savoia per borse di studio ai figli dei ferrovieri morti o mutilati in servizio ferroviario o militare durante la guerra.

Così la provvida iniziativa di S. M. la Regina Elena entrerà presto in piena efficienza e si confida che i cittadini di ogni posizione sociale contribuiranno alla costituzione del patrimonio di questo ente benefico acquistando biglietti della lotteria organizzata sotto il patronato di S. M. la Regina Madre.

L'Associaz. popolare Flaminia pel latte ai malati. — Quest'Associazione, tenuto conto delle gravi difficoltà che gli abitanti bisognosi e malati incontrano per ottenere il latte, ha ottenuto dal comm. Apolloni, Pres. del Comitato romano per l'organizzazione civile, la concessione di alcune tessere di latte condensato da distribuirsi gratuitamente agli abitanti stessi, che dovranno esibire il certificato medico.

Tale distribuzione avrà inizio da oggi, a cura dell'Associaz. in parola, nelle sedi delle singole sezioni a Tor di Quinto, ed alle case popolari di via Flaminia.

LA MORTE DEL PROF. ETTORE BARONI. — Una [illegible], ha [illegible] alla scuola, agli [illegible], un [illegible] e valentissimo matematico e maestro: Ettore Baroni.

Insegnante al Collegio Romano, libero docente all'Università, a lui si deve un trattato di *algebra* prescelto come testo in tutti i licei del Regno.

Sotto un carattere rigido il prof. Baroni nascondeva un animo elevatissimo, [illegible], una coscienza serena, un cuore generoso. Chi — come molti tra noi — è stato suo alunno, ha avuto modo di esperimentare queste sue doti eccezionali, che lo facevano amare e stimare da quanti potevano avvicinarlo o penetrare oltre la sua rude scorza.

La notizia della sua morte susciterà, perciò, un rimpianto profondo in molti, come lo ha suscitato in noi.

Alla famiglia giunga in quest'ora tristissima l'espressione del nostro più vivo cordoglio.

Il censimento profughi e gli uffici comunali. — Come è noto, con speciale provvedimento è stato fatto obbligo a tutti i profughi di guerra di iscriversi presso i Municipi e le Delegazioni dei Comuni ove risiedono attualmente.

Ed i profughi tutti, ben comprendendo l'importanza del provvedimento governativo, stanno affrettandosi a compiere tale pratica, sia per non da perdersi essi diritti a sussidi e mettersi in regola con le vigenti disposizioni legislative, o no; per loro conto. Ad esempio, uno continuo e ininterrotto le pertinenti dei profughi della provincia di Roma, colà non presa, [illegible] difficoltà che essi incontrano alle loro iscrizioni presso le Delegazioni, alle quali, malgrado le insistenti raccomandazioni dell'Alto Commissariato fatte alla Prefettura e al Municipio non furono date le relative istruzioni, così che moltissimi profughi vengono respinti, [illegible] di mancanza di schede, o della ignoranza delle norme emanate. Si provveda quindi perchè se questo stato di cose dovesse continuare, non pochi profughi potrebbero venir danneggiati nei loro interessi per la situazione irregolare in cui si troverebbero.

A PROPOSITO DELLE NUOVE NORME
sull'assistenza ai profughi

L'applicazione del D. L. 14 settembre 1918, relativo al tesseramento e pagamento dei sussidi ai profughi, mentre ha corrisposto alla generale aspettativa della grande maggioranza dei profughi che invocano una radicale riforma del sistema già in vigore, ha destato qualche preoccupazione in alcuni centri nei quali, essendo meno avvertiti gli inconvenienti cui la riforma si propone di ovviare, non ha potuto essere apprezzata la reale importanza.

Giova notare che quel Decreto, mentre afferma legislativamente il diritto del profugo (già disconosciuto dall'anteriore D. L. 27 giugno 1918) a percepire il sussidio, ne aumenta sostanzialmente la misura.

Difatti vi è tolta ogni differenza, a tali effetti, fra bambini ed adulti; è ammesso l'aumento di un terzo del sussidio a quei profughi che ne abbiano bisogno per le condizioni loro di menomata attitudine al lavoro o di età o di infermità; può essere concesso un supplemento collettivo ai profughi residenti in determinate località.

Seguendo un indirizzo democratico, che non può non essere approvato dalla grande maggioranza dei profughi, il Decreto fissa una presunzione per stabilire lo stato di bisogno, indicando a tal fine un equo limite di rendita. Ma pel fatto stesso che trattasi di una presunzione, è chiaro che non è precluso agli organi a ciò deputati di apprezzare di volta in volta con criteri più larghi le condizioni economiche del profugo, per giungere a provvedimenti di maggiore favore e meglio rispondenti alla equità del singolo caso.

Il Decreto contiene, altresì, delle sanzioni punitive, che per altro non sono una novità nei riguardi del trattamento del profugo. Sempre i Prefetti hanno avuto la potestà di applicare la privazione e la riduzione del sussidio e l'uso di tale potestà ha destato di frequente discussioni, o conflitti, che dimostrarono l'opportunità di disciplinare la materia, accordando maggiori garanzie procedurali al profugo.

A ciò provvedendo, il Decreto deve essere considerato come un notevole progresso di fronte allo stato di diritto anteriore. A prescindere da ciò; tali provvedimenti non possono ferire la suscettibilità dei profughi, che nella loro enorme maggioranza sono consci dei loro alti doveri e nobilmente li professano.

La procedura per l'assegnazione ed i pagamenti dei sussidi corrisponde alla reale situazione dell'assistenza ai profughi d'Italia.

Se in alcune provincie l'attività dei patronati ha nobilmente concorso con quella dell'Autorità per assolvere il gran compito, altrove, o i patronati non si costituirono, o vivono vita grama e fittizia, o sono in conflitto con le Autorità locali. Non potendosi, anche, per esigenze amministrative contabili oltre che politiche, adottare un sistema per ogni città, si è addivenuto alla costituzione delle Commissioni che hanno il solo compito di assegnare i sussidi ordinari, così che restano affidate tutte le molteplici competenze dei Patronati in rispetto alle altre numerose forme di assistenza. E dove tali Patronati già fioriscono per la loro esuberante attività, non mancherà modo di continuarla ed ampliarla con indiscutibile utilità, e col più vivo gradimento del Commissariato che segue le opere stesse e saprà [illegible] incoraggiarle, premiarle. Le Commissioni sono una emanazione diretta dei Patronati e vi è fatta larga parte all'elemento profugo, e se si pensa che la loro permanenza sono obbligatorie, ben si scorge che si è raggiunto un effettivo decentramento, facendo passare la funzione dell'assegnazione dei sussidi dalle mani esclusive dell'Autorità politica cui prima spettava, a quella di organi locali autonomi, con diretta larga partecipazione della classe interessata. Dal pari, quanto al pagamento, chiunque siasi modestamente occupato dei profughi sa gli inconvenienti che presentava il sistema tuttora in vigore. I profughi, specie dei centri lontani, erano soggetti alle pazienti tolleranze degli inevitabili ritardi nella riscossione dell'atteso sussidio, salutano con sollievo la riforma, consci che l'Ufficio postale al di della residenza non avrà pretesti per ritardare il pagamento.

E non v'è da temere per l'ingorgo di lavori in tali ufficia secondo della circostanza il pagamento del sussidio sarà fatto in uno o con speciali e da uffici speciali e potrà essere anche la riscossione collettiva tramite gli stessi Patronati, ed altri Enti o persone all'uopo delegate.

Il censimento dei profughi che fu già imposto dal Ministro del Tesoro col Decreto del 27 giugno 1918, si è dovuto ultimamente riordinare sulle operazioni di tesseramento e di revisione dei sussidi anche per renderlo idoneo ai nuovi scopi, dovranno non prevedibili, cui esso deve servire. Così il tesseramento, come il censimento, saranno la base della pronta preparazione del ritorno dei profughi alle sedi di originarie, ed il Commissariato attende già con vigile premura o dell'americano loro assistenza in Patria, per cui è da esprimersi l'augurio che, superate le incertezze e vinte le apprensioni, tutti cooperino a che non solo le operazioni presenti siano compiute regolarmente nei brevi termini stabiliti, ma l'assistenza ai profughi sia proseguita con vigile senso di patriottica dedizione, onde gli esuli tornati in Patria, rispettino la nostalgia degli esuli lontani e nella rinnovata gratitudine risollevino la sacra morale dell'Italia diletta.

Il nuovo Corso della Scuola Civile di Aeronautica — A causa dell'attuale Stato di salute della città, il nuovo corso Teorico-preparatori piloti, della Scuola Civile Aeronautica, che doveva iniziarsi, al Collegio Romano, col 1º ottobre prossimo, viene rimandato invece al 15 novembre.

Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni non festivi, dalle 19,30 alle 20,30 al Collegio Romano, e si chiuderanno appena completato il numero dei posti disponibili nell'aula delle lezioni.

Si rammenta agli interessati che il diploma conseguito dalla Scuola Civile di Aeronautica, potrà servire per ottenere delle preferenze per l'ammissione al Corpo Aeronautico, in caso di chiamata alle armi, e dopo la guerra, potrà essere titolo valido per l'ammissione alle Scuole pratiche civili di volo.

I pensionati a convegno. — Ieri nei locali della Camera del Lavoro, in via della Croce Bianca, ha avuto luogo una riunione di pensionati. L'assemblea ha discusso sull'indennità caro-viveri, sulle Cooperative di Stato sulle direttive per ottenere in seguito un miglioramento sulle pensioni.

In fine, ha approvato un ordine del giorno, col quale fa voti perchè S. E. Zupelli e S. E. Meomartini dispongano – a norma dei deliberato del Governo – per la sostituzione con personale borghese, e più specialmente con pensionati, di tutti gli ufficiali e soldati addetti ai servizi militari, meno i preposti a posti direttivi tecnici.

Un the in onore d'Antoine. — Nel pomeriggio di ieri il dott. Alfredo Mortier offrì all'*Hotel Excelsior* un the in onore dell'illustre attore francese Antoine, creatore del *Theatre Libre*, innovatore e rivoluzionario del teatro francese.

Parlò il dott. Mortier, che accennò a quanto il grande attore ha fatto per il teatro e ne ricordò l'umile origine. Antoine, ringraziando, parlò di Trieste e disse che se negli ambienti è vivo il desiderio di riunirsi all'Italia, il merito più grande sarà dei nostri attori, che rappresentando lavori italiani hanno là fatto la più grande efficace propaganda.

In italiano disse brevi parole Dario Niccodemi parole che sono di vero conforto per il nostro teatro perchè si fa sperare che, anche in Italia, Antoine farà qualche cosa come nella sua Patria.

Terminarono il principe di Cassano ed il dott. Mortier.

Fra gli intervenuti, il prof. Mignon, della *Sorbonne*; l'on. Dobrini, Console gen. del Montenegro, bar. Comisso, bar. Camoni, Luigi Pirandello, gen. Torre, Angelo Musco, Vera Vergani, Vittorina Lepanto, Amalia Guglielminetti, signora Damesi, Lanino, Chiarelli, mme Darsella, Fausto Maria Martini, Silvio D'Amico, Agostino Mittica, e moltissimi altri.

In onore della missione polacca. — Oggi, alle 17, all'Hotel Excelsior, avrà luogo un ricevimento in onore della missione polacca che trovasi in Roma per organizzare la partecipazione dell'esercito polacco alla guerra sul fronte italiano.

L'iniziativa è dovuta al Comitato per l'accordo fra le nazionalità. I signori senatori e deputati, anche se non fosse loro pervenuto l'invito sono vivamente pregati d'intervenire.

Per la riapertura dei teatri di varietà. — I direttori e proprietari dei teatri *Adriano, Eliseo, Manzoni, Morgana, Quirino, Nazionale e Valle*, constatando con vivo compiacimento che la salute pubblica va sensibilmente migliorando; che è pertanto scongiurata la chiusura dei teatri, chiusura che avrebbe certamente depresso lo spirito pubblico, constatato come tutti i teatri di Roma abbiano raddoppiato le cure igieniche dei locali, si da soddisfare non solo le giuste pretese del pubblico, ma quelle della Commissione sanitaria di vigilanza, fanno voti perchè anche gli spettacoli di varietà e le sale di cinematografi vengano presto riaperti al pubblico.

LA CHIUSURA DEI TEATRI PER TRE GIORNI

Con ordinanza del Prefetto da oggi, e per tre giorni, sono chiusi tutti i teatri, sia per assicurarsi meglio della decrescenza della malattia, sia per procedere ad una radicale disinfezione dei locali.

ISTRUZIONE, EDUCAZIONE, CONFERENZE

Unione Storia ed Arte. — Il comandante del presidio di Roma gen. Pontremoli, con spontanea nobilissima lettera, ha trasmesso a Romolo Artioli, presidente della «Storia ed Arte», l'encomio per *l'opera davvero benefica ed altamente patriottica che, con vero sentimento di abnegazione e sacrificio* da quattro mesi – organizzando, presiedendo e partecipando ad un pratico, assiduo corso di conferenze – va esplicando a vantaggio dei soldati in attesa di giudizio detenuti nei forti di Roma, allo scopo di elevare il loro spirito, di renderli e trasformarli in degni figli d'Italia.

Per l'eroica Serbia. — Oggi domenica, per cura dell'Unione «Storia ed Arte», il ciclo delle conferenze patriottiche sul Gianicolo, sarà chiuso, alle 15, nell'anfiteatro alla Quercia del Tasso, con una giornata popolare dedicata all'eroica e fiera nazione serba.

Parleranno: Romolo Artioli, il comm. avv. P. G. Bitkon Ferragni, il pubblicista Epaminonda Provaglio ed un giornalista serbo.

Si fa invito d'intervenire specialmente alle Associazioni patriottiche.

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-37 — Amm.ne 12-34

Risse — Ieri sera Gilda Federico di a. 23 nella propria abitazione in via Cavour 210, per motivi d'interessi, venuta a lite con il cognato Negri Pasquale di a. 33 riportò lievi escoriazioni al collo.

All'ospedale di S. Giovanni fu giudicata guaribile in 8 giorni.

— Il commerciante Boni Ernesto di a. 23 ieri ma due nei pressi della propria abitazione in via Emanuele Filiberto 233, per motivi d'interessi venuto a lite con Romolo Lalazzi di a. 35 ab. in via Principe Umberto 123, riportò lievi escoriazioni al capo.

Recatosi all'ospedale di S. Giovanni venne giudicato guaribile in 5 giorni.

— La notte scorsa in via Bonella, per vecchi rancori vennero a lite i falegnami Angelo Panella di a. 28 ab. in via dei Foraggi 60 ed Aristodemo Pellisari di a. 29 ab. in via Marforio 31.

Dopo uno scambio di vivaci parole estratti i coltelli, si ferirono reciprocamente al torace.

Alcuni agenti del Commissariato di P. S. di Campitelli, accorsi al clamore della rissa, i due feriti furono accompagnati all'ospedale della Consolazione e trattenuti in osservazione.

Tentato suicidio. — Ieri mattina Giulia Conti di a. 22 nella propria abitazione al Lungo Tevere Ripa 6, per dispiaceri amorosi tentò suicidarsi ingoiando otto pasticche di chinino.

All'ospedale della Consolazione fu trattenuta in osservazione.

Suicidio di un malato. — Da vario tempo Giovanni Carpani di a. 70 ab. in via Po 72, era affetto da un cancro alla lingua.

Ieri mattina in un viale del Policlinico, il disgraziato in un momento di sconforto si suicidò esplodendosi un colpo di rivoltella alla tempia destra.

Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Arresti. — Dagli agenti del Commissariato di S. Lorenzo ieri fu arrestato il carrettiere Paolo Bucchi di a. 30 ab. al viale Castrense 124, perchè l'altra notte aveva rubato due cavalli nella scuderia De Acutis in via dei Marrucini.

La refurtiva venne recuperata.

TEATRI DI ROMA

Quirino. — Ruggeri ed i suoi attori s'ebbero iersera molti applausi nel *Terzo marito* di Lopez.

— Restando i teatri chiusi per tre giorni i biglietti venduti per lo spettacolo di oggi, saranno rimborsati al botteghino del teatro dalle 10 alle 13.

Valle. — L'*Ultima* [illegible] di Agostina nella brillante interpretazione di Musco ottenne iersera lieto successo.

Nazionale. — Nella *Traviata* furono iersera festeggiatissimi il m. Mucci, Albe di Marzio, il tenore Bernabini, il baritono Salustri.

Adriano. — *La casta Susanna* procurò iersera molte feste a tutti gli artisti della «Modernissima».

Eliseo. — Nella medesima *casta Susanna* furono calorosamente applauditi la Davico, il Finocchi, l'Onofrio e tutti gli altri.

Renzo Rossi.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

12 CONDANNE A MORTE E 12 ALL'ERGASTOLO

Padova, 26. — Il Tribunale mil. ha condannato a morte, mediante fucilazione alla schiena perchè colpevoli di diserzione, i militari Renato Capanna di Firenze, Pietro Guardamagna di Cuneo, Franco Cocco, Antonio Ambrosetti da Cosenza, Antonio Maddalena di Roma, Agostino Naldeo di Salerno, Francesco Rea di Susa, Albano Avignoni di Forlì, Angelo Costantini di Varese, Giovanni Cattarelli di Cremona, Giuseppina Manno di Loreggia, Giuseppe Ranconi di Verona.

Ha condannato all'ergastolo per la stessa imputazione Gino Carisoni di Vicenza, Alfredo Corrado di Milano, Giuseppe Zambedrechi di Catania, Gennaro Corti di Napoli, Ottavio Gozzi di Modena, Vittorio Ramazzotti di Perugia, Domenico de Majestris di Vagliari, Luigi Filanti di Pesaro, Donato Marasco di Napoli, Narses Barisi e [illegible].

ULTIME NOTIZIE

CAMERA DEI DEPUTATI

UNA MOZIONE PER LA SARDEGNA

L'on. Cocco-Ortu ha presentato la seguente mozione, firmata da molti colleghi di ogni parte della Camera:

«La Camera invita il Governo a prendere i provvedimenti necessari a far cessare lo stato di isolamento in cui è la Sardegna per la mancanza di dirette comunicazioni telegrafiche e le periodiche frequenti interruzioni delle linee postali, commerciali e marittime» – *Francesco Cocco-Ortu, Cappaldo, Saverelli, Meriano, Gargiulo, Crespi, Abozzi, Samiest, E. Rossi, Materi, Scano, Gallini, Pala, Fadda, Vigna, Mancini, Camagna, Giovannelli, Muraldi, Patrizi, Vinci, Pecoraro, Celesia, Bruno di Belmonte, Bertini, Lorusso, Leporati, Appiani, Rosetti, Dagosi, Cavallera, Cao-Pinna, Vaccaro, Dore, Lucifero, Rossi L., Bolasso, Pais-Serra, Lorusso, Berbera, Amici L., Bianchi V., Segretti, Merloni, Frisoni, Pavia, Carboni, Gerini, Masciantonio, Giampietro, Mondello, Taverna.*

Per il mercato serico

Ieri in una sala della Direzione Generale della Banca d'Italia, si è riunito il Consiglio superiore dell'Ufficio centrale per il mercato serico, composto del Direttore Generale della Banca medesima, Presidente, del Direttore Generale del Tesoro, dell'Ispettore Generale delle Industrie, del Presidente dell'Associazione serica italiana e del Presidente dell'Associazione serica piemontese.

Il Consiglio ha approvato il Regolamento speciale dei due Uffici esecutivi di Milano e di Torino.

Le operazioni avranno principio il giorno 4 novembre prossimo.

Per il patrimonio idrologico e termale

Oggi ha iniziato i suoi lavori la Commissione costituita dal Ministro delle Finanze per gli studi sul patrimonio idrologico e termale d'Italia per avvisare cioè quali siano i provvedimenti atti a metterlo in valore tale patrimonio ed a crescerne l'efficienza nell'interesse così della salute pubblica come dell'economia nazionale.

All'adunanza presieduta dal Sottosegretario di Stato on. Indri, assistevano gli on. avvocati Belotti, prof. Landucci e prof. Sanarelli, il comm. Barile, il comm. L. V. Bertarelli, il comm. Rebucci il prof. Vinai, il prof. Nasari, il cav. Campione e il cav. Scomma avendo gli altri membri giustificata l'assenza.

Il Presidente dopo aver insediata la Commissione, espose i termini del complesso problema economico, tecnico e sanitario, intorno al quale la Commissione è chiamata a svolgere l'opera propria come rappresentazione allo sviluppo razionale di un'industria per il Paese in un non lontano avvenire. Conseguentemente delineò il programma dei lavori che la Commissione discusse largamente riconoscendolo corrispondente alla pratica e quanto più sollecita applicazione del proprio mandato.

MINISTERO INTERNO

DELEGAZIONE CENTRALE PER LA PESCA.

La *Gazzetta Ufficiale* di iersera pubblica il decreto di nomina a delegato centrale per la pesca dell'on. conte Fulco Tosti di Valminuta.

MINISTERO FINANZE

Le vertenze del Debito pubblico.

Le vertenze contenziose in cui l'Amministrazione del Debito Pubblico è impegnata sono assai limitate. Recentemente se ne definirono quindici. Ne sono ora in corso 38.

E' da notare che fra le quindici concluse la maggior parte vennero definite con sentenza o provvedimento favorevole all'Amministrazione, le altre con sentenze che non interessa l'Amministrazione stessa. Delle cause in corso tre solo sono veramente iniziate contro l'Amministrazione per pretesa lesione di diritti. Tutte le altre, attinenti ai privati rapporti fra i proprietari delle rendite e i loro aventi causa, hanno per oggetto contestazioni sull'appartenenza delle rendite, ovvero riguardano pignoramenti operati da creditori i quali spesso, pur consapevoli della inefficacia di tali procedimenti, se ne avvalgono come mezzi indirettamente coercitivi per la realizzazione del credito. Dalla esiguità numerica e dalla scarsa importanza dei casi in cui sorgono contrasti con i portatori di titoli, è lecito arguire che l'Amministrazione nella esecuzione delle operazioni richiestele, spiega la diligenza e l'avvedutezza necessarie, e cura la esatta osservanza, tanto della propria legge speciale, quanto delle altre leggi generali di cui pure le occorre fare continue applicazioni.

Esenzione di R. M. sull'aumento di stipendio

La Gazzetta ufficiale di iersera pubblica:

L'aumento di stipendio o di salario che viene corrisposto dalle Provincie e dai Comuni ai propri impiegati e salariati in forza dell'art. 8 del Nostro decreto 10 febbraio 1918, n. 107, è esente dall'imposta di ricchezza mobile, ogni qualvolta gli stipendi ed i salari comunque corrisposti al predetto personale, anteriormente al 1º febbraio 1918, non raggiungano il minimo tassabile.

Tale esenzione è applicabile con effetto dal 1º febbraio 1918.

MINISTERO ISTRUZIONE PUBBLICA

PER L'ISPETTORATO SCOLASTICO

Un disegno di legge del Ministro Berenini, ora in esame per la parte finanziaria presso il Ministero del Tesoro, mira al riordinamento del servizio dell'Ispettorato. Punti principali: Ruolo unico fra ispettori e vice-ispettori e riduzione del numero degli ispettori a 400; istituzione dell'Ispettorato Provinciale; sostituzione della Direzione didattica di Stato dell'attuale vice-ispettorato; copertura dei posti vacanti per la metà con la promozione di vice-ispettori più meritevoli e per l'altra con il concorso libero; miglioramento della condizione economica dei provveditori agli studi. Il maggior onere annuale per l'applicazione di tutte queste riforme è previsto in 5 milioni di lire.

Ministero Assistenza e Pensioni

In materia di pensioni

Il Comitato di liquidazione delle pensioni di guerra, pronunciandosi in assoluta difformità dell'Ufficio istruttore ha affermato che il fatto della non convivenza dei figli del militare con la vedova del militare medesimo non può produrre conseguenze pregiudizievoli agli interessi della vedova stessa, perchè esso si verifica molto spesso, se non ordinariamente. Avviene infatti frequentemente che taluno dei parenti ed anche persone non legate da vincoli di parentela con la famiglia del militare intenda sollevare la vedova dall'onere del mantenimento e della educazione della prole o decidere per ragioni puramente affettive, tenere presso di sè qualcuno o tutti gli orfani del defunto militare. Questi lodevoli propositi osserva il Comitato – mentre sono meritevoli del più largo incoraggiamento, si risolverebbero in un trattamento meno favorevole per la vedova in relazione a fatti e circostanze indipendenti dalla loro volontà. D'altronde la legge stessa ha implicitamente escluso che si possa far carico alla vedova di tali fatti e circostanze, vietando le indagini in proposito.

LA GUERRA MONDIALE

COMUNICATI ITALIANI

COMANDO SUPREMO - 26 OTTOBRE 1918

Bollettino di guerra N. 1252.

Nella regione nord occidentale del massiccio del Grappa, i combattimenti ripresi all'alba sono continuati l'intera giornata di ieri.

— Sul terreno da noi conquistato il giorno procedente, la lotta ha fluttuato accanita, ma alla fine la tenacia delle brave truppe della quarta armata ha avuto ragione dei disperati contrattacchi nemici ed il possesso delle contese posizioni è stato mantenuto ed in più tratti ampliato.

— Nelle ultime 24 ore vennero catturati 47 ufficiali e 2102 uomini di truppa.

— Il 9° riparto d'assalto si è particolarmente distinto. Alla brigata Pesaro, al 18° e 23° riparti di assalto spetta il merito di aver compiuto la difficile conquista del Monte Pertica formidabilmente apprestato a difesa dell'avversario; alla brigata Aosta quello di aver occupato di slancio il Monte Valderoa a nord-ovest dello Spinoncia.

— Sull'altopiano di Asiago, nostre pattuglie fugarono in numerosi scontri nuclei esploranti avversari.

— Squadriglie di areoplani, operanti a scaglioni successivi, bombardarono violentemente con ottimi risultati baraccamenti, parchi e depositi nemici; batterono e dispersero colonne di truppe e di carreggi in Val Sugana, in Val di Ciamon, e nella conca di Arten, lanciando complessivamente circa 7,000 chilogrammi di bombe. Altri 2,000 chilogrammi vennero lanciati la scorsa notte da dirigibili del R. Esercito su impianti ferroviari delle retrovie avversarie. Due velivoli nemici sono stati abbattuti.

DIAZ

In Albania

Avanguardie italiane sono a contatto col nemico sul Basso Mati. Bande albanesi alzata la nostra bandiera hanno preso le armi in nome dell'Italia contro gli austriaci in ritirata infliggendo loro perdite rilevanti. Ricognizioni aeree segnalano numerosi incendi a S. Giovanni di Medua.

DIAZ.

***

L'Ufficio del Capo di Stato Maggiore della Marina comunica:

Nella decorsa settimana l'aviazione della Regia Marina ha effettuato frequenti esplorazioni sulla costa albanese e sulle retrovie del nemico fino oltre Antivari.

— Il giorno 22 una squadriglia di idrovolanti ha bombardato gli *hangar* di Lagosta colpendoli in pieno; e 43 apparecchi dei quali 13 americani hanno rovesciato oltre duemila kg. di esplosivo sulle opere militari della Piazzaforte di Pola; un grosso *hangar* è stato distrutto.

— Apparecchi nemici levatisi in caccia ed il nutrito fuoco antiereo non hanno impedito agli arditi aviatori la completa esecuzione dell'attacco; essi sono rientrati incolumi alla base.

— Il nemico ha reagito soltanto con l'innocuo volo di un apparecchio sul litorale di Venezia verso l'alba del 23.

SCACCHIERE OVEST

FONTE INGLESE

(S) **Londra**, 25. — Ufficiale:

Le nostre truppe hanno continuato stamane la loro avanzata sul fronte di battaglia a sud della Schelda.

— Abbiamo preso Sepmeries e Querenaing, raggiungendo la ferrovia Le Quesnoy - Valenciennes da nord-ovest di Quesnoy e da est di Maing. Parecchi contrattacchi sono stati respinti su questo fronte nel pomeriggio.

— Sul campo di battaglia fra la Sambre e la Schelda la prima, la terza e la quarta armata britannica hanno fatto novemila prigionieri e preso 150 cannoni, durante le due giornate di combattimenti del 23 e 24 corrente.

— Abbiamo cacciato le retroguardie nemiche da Bruille e da Buridon, a nord di Valenciennes.

(S) **Londra**, 26. — Ufficiale:

Le operazioni del gruppo di eserciti delle Fiandre continuano a svilupparsi favorevolmente.

Sul fronte dell'esercito belga l'artiglieria e le mitragliatrici nemiche hanno spiegato una certa attività.

Stamane la destra francese e la sinistra britannica hanno eseguito un attacco parziale tra la Lys e la Schelda ad est di Courtrai. Malgrado l'accanita resistenza del nemico, i francesi si sono impadroniti di Chateau de Zulte ed hanno raggiunto il margine occidentale del villaggio. Dopo avere occupato la fattoria di Blauwpoort si sono spinti fino alla strada Waereghem-Anseghem.

Le truppe britanniche si sono impadronite dei villaggi di Ingyghem e di Cotaghem e continuano la loro avanzata verso la Schelda.

◆ (S) **Londra** 26. — Ufficiale:

Stamane di buon ora le nostre truppe hanno compiuto una felice operazione locale ai margini del bosco di Morbal impadronendosi della collina detta del Monte Carmel e del villaggio di Englefontaine e facendo un certo numero di prigionieri.

Più a nord le nostre pattuglie hanno progredito in alcuni punti a nord della ferrovia Le Quesnoy-Valenciennes.

Un risoluto contrattacco sferrato dal nemico ieri sera contro le nostre posizioni sulla ferrovia a nord est di Maing venne respinto alla baionetta dalle nostre truppe della 51ª divisione con gravi perdite per il nemico.

Abbiamo avanzato la nostra linea tra Valenciennes e Tournai; abbiamo fatto dei nuovi progressi e preso villaggi di Odenea e di Maulde.

FONTE FRANCESE

(S) **Parigi**, 25. — Ufficiale delle ore 23:

Tra l'Oise e la Serre, i nostri attacchi hanno proseguito con successo. Le nostre truppe hanno accentuato i loro progressi a nord di Villers-le-Sec e si sono impadronite della fattoria Ferrières.

— Tra Villers-le-Sec e la fattoria di Ferrières abbiamo preso centri fortemente organizzati, malgrado la resistenza del nemico, che ha contrattaccato invano a varie riprese. Fino ad ora sono segnalati 800 prigionieri.

— Sul fronte della Serre siamo riusciti a passare il fiume tra Crecy e Fortiam ed a stabilirci sulla riva settentrionale per più di un chilometro.

— Ad est della Souche combattimenti violenti ci hanno dato seri vantaggi; abbiamo spinto le nostre linee fin alle vicinanze della fattoria Caumont, ad est di Vesles-et-Caumont e di Pierrepont. Questi due villaggi sono in nostro potere.

— La battaglia ha avuto durante tutta la giornata un carattere di estrema violenza tra Sissonne e Chateau-Porcien. Stamane, dopo una forte preparazione di artiglieria le nostre truppe, appoggiate da carri d'assalto, hanno attaccato le potenti organizzazioni che il nemico ci oppone in questa regione.

— A sinistra siamo riusciti a progredire nei boschi nelle vicinanze della strada da Nizy-le-Comte a La Selve; verso est abbiamo conquistato con aspra lotta Le-Petit-Saint-Quentin, ed abbiamo raggiunto la strada che unisce questo villaggio a Banogne-Recouvrance. I margini meridionali di questa ultima località e della borgata di Recouvrance sono in nostro possesso.

— Alla nostra destra siamo penetrati nelle posizioni nemiche lungo la strada Condé - Les Herpy ed a quota 145: abbiamo preso piede nel mulino di Herpy.

In tutta questa regione la resistenza del nemico è stata particolarmente accanita. Abbiamo fatto più di 2000 prigionieri e catturato nove cannoni e numerose mitragliatrici.

— Ad est di Rethel abbiamo completato i nostri successi di stamane nella regione di Ambly-Fleury.

— Centocinquanta prigionieri, dei quali sei ufficiali e tra essi un comandante di battaglione, sono stati contati.

(S) **Parigi**, 26. — (Ufficiale delle ore 15).

Durante la notte grande attività d'artiglieria fra l'Oise e la Serre; il contatto fu mantenuto col nemico su tutto il fronte raggiunto ieri.

Sulla riva meridionale della Serre i francesi attaccarono il villaggio di Mortiers che cadde nelle loro mani dopo un violento combattimento, durante il quale essi fecero centosessantasette prigionieri fra cui due ufficiali. Ad est della Souche la notte fu caratterizzata da energiche reazioni della fanteria nemica. Si impegnò una lotta vivissima specialmente nelle vicinanze di Petit - Caumont. Contrattacchi tedeschi furono spezzati dai francesi che mantennero le loro posizioni ad est del fiume.

La battaglia è continuata ieri alla fine della giornata fra Sissonne e Chateau - Porcien. I francesi spezzando la resistenza, tedesca conquistarono potenti posizioni organizzate fin dal 1917 dai tedeschi e rinforzate senza posa da essi, fra Banogne Recouvrance e il mulino di Herdy su di un fronte di sette chilometri che in certi punti raggiunge una profondità di tre chilometri. I francesi spinsero le loro linee fino alla strada Recouvrance Condè les Herdy.

Più ad est i francesi conquistarono il mulino di Herdy e numerosi centri di resistenza. I francesi fecero numerosi prigionieri e catturarono un materiale considerevole.

◆ (S) **Parigi**, 26. — Ufficiale delle ore 23:

Le nostre truppe intrapresero oggi con l'appoggio dei carri di assalto una vigorosa spinta fra l'Oise e la Serre. Il nemico che si è aggrappato con energia alle sue organizzazioni difensive è stato scosso e ricacciato da vari villaggi. Abbiamo conquistato Pleine-Selve, Artevillle, Chevresis-les-Dames, e ci siamo spinti a nord di Plein-Selve fino ai dintorni di Courtoelles. Abbiamo fatto numerosi prigionieri.

— Fra Sissonne e Chateau-Porcien i tedeschi hanno tentato durante la giornata di toglierci i nostri guadagni di ieri. I loro contrattacchi con grossi effettivi, rinnovati a varie riprese, specialmente a sud di Bannogne e sul Mulino di Herpy si sono urtati alla resistenza delle nostre truppe le quali hanno ovunque respinto il nemico e mantenuto i loro possessi.

— La cifra dei prigionieri che abbiamo fatto in questa regione, da ieri, supera i 2200. Una sola nostra divisione ha catturato da parte sua varie centinaia di mitragliatrici.

Sul rimanente del fronte nulla da segnalare.

FONTE BELGA

(S) **Le Havre**, 25. — Ufficiale:

Ad est di Courtrai, malgrado la resistenza accanita del nemico, le truppe francesi si sono impadronite dell'altopiano di Zulte e sono giunte ai margini occidentali di Zulte, dopo aver conquistata la fattoria di Beauppoort. Hanno avanzato la loro fronte sulla strada Waereghem-Anseghem.

Le truppe britanniche hanno preso Engoghem e Categhem e continuano la loro avanzata verso la Schelda.

(S) **Gran Quartiere Generale belga**, 26. — Ufficiale:

Sul fronte belga azioni d'artiglieria abbastanza vive e attività di pattuglie.

FONTE AMERICANA

(S) **Parigi**, 25. — Ufficiale:

Sul fronte di Verdun la battaglia ha continuato con una grande violenza ad est della Mosa. Nella giornata di ieri, ad ora tarda, le nostre truppe hanno esteso gli importanti guadagni che avevano realizzato a sud della strada Consenvoye — Damvillers.

Oggi il nemico ha contrattaccato a più riprese con forze importanti dal bosco di Ormont fino al bosco di Etraye. Benchè sostenuti da un fuoco violento di artiglieria e di mitragliatrici, i suoi attacchi sono stati respinti con perdite estremamente gravi, eccetto che nel bosco di Belleu dove la nostra linea è stata riportata leggermente indietro.

Su questo punto, dopo che tre assalti si spezzarono contro l'ostinata resistenza delle nostre truppe, il quarto attacco ci costrinse a ritirarci dalla parte orientale del bosco.

Distaccamenti nemici che tentarono di penetrare nelle nostre posizioni a nord-ovest del bosco, di Belleu furono respinti dopo un duro combattimento che durò tutta la giornata.

Ad ovest della Mosa le nostre truppe superando un'ostinata resistenza, progredirono sulle pendici a nord-ovest di Gran Bourgogne.

◆ (S) **Parigi** 26. — Ufficiale:

— Sul fronte di Verdun il nemico estese ieri i suoi sforzi alla riva occidentale della Mosa, tentando di strapparci i guadagni dei giorni precedenti. Dopo preparazione d'artiglieria il nemico attaccò fra il Bosco di Bappes e il bosco di Banthenville. Fu respinto dopo violento combattimento e subì gravi perdite; le posizioni furono mantenute.

— Sulle due rive della Mosa il fuoco violento d'artiglieria continuò tutta la notte.

— La battaglia cominciata da due mesi continua con intensità sostenuta, raggiungendo a momenti una estrema violenza. Il nemico oppone alla nostra avanzata una resistenza accanita a causa dell'importanza del settore, rinforzando continuamente le divisioni provate.

— Dal 26 settembre catturammo ventimila prigionieri oltre 150 cannoni, mille mortai da trincea e varie migliaia di mitragliatrici.

FONTE GERMANICA

(S) **Berlino**, 25. — Ufficiale:

Gruppo di eserciti del principe ereditario Rupprecht di Baviera. Nelle Fiandre i combattimenti continuano nella depressione della Lys.

— Il nemico che era penetrato nella parte sud occidentale di Deynze ne fu respinto con un contrattacco. Ad est di Vivre e di Eloi abbiamo respinto un attacco.

— Fra la Lys e la Schelda e sulla Schelda puntate locali del nemico.

— Ad est di Solesmes e di Le Cateau gli inglesi continuarono i loro grandi attacchi e li estesero verso nord fino alla Schelda. A sud della Schelda non riuscirono dinanzi alle nostre linee.

— Sulle colline ad est dell'Ecaillon attacchi diretti contro Le Quesnoy progredirono fino alla ferrovia a nord-ovest di Le Quesnoy. Tentativi nemici di sfondamento in direzione nord, passando ad ovest di Le Quesnoy, non riuscirono grazie all'intervento delle nostre truppe provenienti da Sommaries e da Villiers.

— Il nemico attaccando su largo fronte e la foresta di Monval ha potuto prendere piede a Pr..x-du-nord e a Fontaine - au-Bois; del resto esso è stato fermato ad ovest della strada Englefontaine-Landrecies.

— Gli attacchi di ieri valsero al nemico guadagni di terreno.

Gruppo di eserciti del principe ereditario tedesco: Sull'Oise e fra l'Oise e la Serre e ad ovest dell'Aisne salturari combattimenti di artiglieria. Sull'Oise puntate locali del nemico non riuscirono. Fra l'Oise e la Serre attacchi francesi furono respinti. Ove il nemico era penetrato nelle nostre linee lo respingemmo con un contrattacco.

Gruppo eserciti del generale Gallwitz: Attacchi parziali americani sulle due rive della Mosa furono respinti.

(S) **Berlino**, 25. — Com. uff.:

Nelle Fiandre attacchi nemici fra la Lys e la Schelda non riuscirono.

Fra la Schelda e l'Oise nessuna azione importante nella giornata di oggi.

Attacchi francesi su di un fronte di circa 50 km. dall'Aisne all'Oise con un assalto principale fra l'Oise e la Serre, non riuscirono.

Ad est dell'Aisne e dai due lati della Mosa attacchi parziali.

SCACCHIERE EST

FONTE INGLESE

(S) **Londra**, 25. — Comunicato ufficiale:

Il nemico ha attaccato, le posizione degli alleati sulla Dvina il 23, dopo una preparazione di artiglieria di sei ore. Il nemico fu respinto, e da un successivo contrattacco fu ricacciato più lontano verso sud, dopo aver perduto cinquanta uomini e tre mitragliatrici.

Aeroplani alleati pilotati da russi ci hanno grandemente aiutato in queste operazioni seminando il panico fra i nemici.

SCACCHIERE BALCANICO

FONTE FRANCESE

(S) **Parigi**, 25. — Comunicato ufficiale circa le operazioni in Oriente in data 24 corr.:

Sul Danubio, nella regione di Lom-Palanka duelli di artiglieria. I tiri delle nostre batterie hanno danneggiato un monitore nemico. Durante una incursione sulla riva settentrionale del Danubio, pattuglie francesi hanno inflitto perdite a distaccamenti tedeschi prendendo loro prigionieri.

In Serbia sul fronte Paracin-Kraljevo, le forze alleate continuano l'inseguimento del nemico, il quale ripiega verso nord.

Catturammo altri 200 prigionieri.

FONTE SERBA

(S) **Parigi**, 26. — Ufficiale:

Il 22 corr. abbiamo conquistato Kraljevo e il 23 abbiamo traversato il fiume Tzermitza.

SCACCHIERE OTTOMANO

FONTE INGLESE

(S) **Londra**, 25. — Ufficiale circa le operazioni dell'esercito in Mesopotamia:

Il 18 corrente fummo in contatto coi turchi che occupavano una forte posizione ai due lati del Tigri, presso Fatah, al punto in cui il fiume traversa Djebel Kamrin.

— Il 23 corrente col favore della notte il nemico battè in ritirata in direzione nord verso il Piccolo Zab inseguito dalle nostre truppe.

— Sulla via principale che conduce a Mossul da Kirkuk, il 18 corrente riconoscemmo da Tauq un distaccamento di cavalleria turca, facendo venti prigionieri e il 24 eravamo a meno di quattro miglia da Kirkuk.

— Nel corso di queste operazioni i nostri aviatori bombardarono accampamenti turchi ed effettuarono numerosi attacchi contro il nemico in ritirata.

FONTE GERMANICA

(S) **Berlino**, 25. — *Fronte sud orientale:* Attacchi nemici dalle due parti della Morava e ad ovest del fiume ci respinsero alquanto nelle montagne a sud di Kragujevac; non riuscirono ad est del fiume nella regione di Paracin.

CROCE ✚ ROSSA

IL TESTO UNICO DELLA LISTA NERA

La Croce Rossa Italiana ha avuto assegnato un primo stock di tremila copie del testo unico della Lista Nera pubblicato dal Governo Italiano per venderle e devolvere il ricavato a beneficio della patriottica e benefica istituzione.

Come si sa, il solo testo pubblicato dal Ministero, che è quello venduto dalla C. R. I., è quello ufficiale.

Il provvedimento preso dal Ministro Ciuffelli è stato ottimo perchè è servito a sventare l'opera di qualche speculatore, che per vie traverse si era procurato le bozze della pubblicazione per poi farne mercato.

PER I RIMPATRI DA SOFIA

◆ (S) **Ginevra**, 20. — Il Comitato internazionale della Croce Rossa ha ricevuto da Salonicco un telegramma de Ferrière, capo della Missione inviata dal Comitato annunziante che la Missione parte per Sofia per occuparsi di rimpatri.

BANCHE e SOCIETA'

BANCO DI SICILIA

		Situazione al 20 settem.	Situazione al 30 settem.
Cassa:	L.	73.749.000	75.865.000
(specie met. milioni	»	47.7)	47.7)
Portaf. su piazze it.	»	92.416.000	83.106.000
Anticipaz. ordinarie	»	31.914.000	32.504.000
Fondi sull'estero (portafoglio e c/c)	»	24.887.000	24.626.000
Circolazione:	»	433.2[illegible].000	433.580.000
per c/ del commer.		75.709.000)	85.539.000)
per c/ dello Stato		357.579.000)	348.041.000)
Debiti a vista	L.	113.920.000	114.272.000
Dep. c/c fruttifero	»	38.290.000	35.590.000
Depos. della Cassa di Risparmio del Banco	»	123.574.000	124.759.000
Rapporto della riserva metall. alla circolaz.		24,74 %	21,90 %

BANCO DI NAPOLI

Situazione al 20 Settembre 1918

		Differenza situaz. prec. migliaia lire. in +	in —
ATTIVO			
Riserva	318.177.228,27	389	
Portaf. sull'Italia	273.270.060,73		3.604
Portaf. sull'Estero	48.143.008,20		92
Anticipazioni	161.184.205,17	2.703	
Titoli Stato o garant.	103.507.440,88		644
Spese dell'esercizio	8.549.558,42	40	
PASSIVO.			
Circolazione			
per c/ del Commercio	535.478.211,85		
» dello Stato	1.251.002.088,15	63	
Debiti a vista	128.713.547,55	6.321	
Co. fruttiferi	119.041.203,05		14.192
Fondi accanton. (g. mem.)	102.639.216,15		
Rendite dell'esercizio	19.633.705,84	382	

PER ABBONARSI

Il mezzo più spiccio e più sicuro è quello della *Cartolina vaglia* indirizzata semplicemente:

ALL'AMMINISTRAZIONE
DEL «POPOLO ROMANO»

INFORMAZIONI ESTERE

LA CONVOCAZIONE DELLA CAMERA GRECA AL 1° NOVEMBRE

(S) **Atene**, 24. — Il consiglio dei Ministri ha deciso la convocazione della Camera per il primo di novembre.

La Camera siederà pochi giorni e voterà vari progetti di legge fiscali.

Il governo ha approvato un credito di un milione di dramme per sovvenire gli abitanti della Macedonia.

LE ELEZIONI IN NORVEGIA.

(S) **Cristiania**, 25. — Il risultato delle elezioni costituisce un notevole vantaggio per la destra. I risultati delle elezioni di 49 circoscrizioni danno alla destra 25 seggi, alla sinistra 14 democratici socialisti uno e 8 ai socialisti.

Vi sono 68 ballottaggi. Mancano i risultati di 12 circoscrizioni.

La stampa di destra prevede la caduta del Gabinetto. La destra ha guadagnato 8 circoscrizioni, la sinistra ne ha perdute 7, i socialisti una.

Il numero dei voti favorevoli alla destra è aumentato di 50,000 e quello della sinistra è diminuito di 20,000 in confronto delle ultime elezioni.

LA LEGIONE TRANSILVANA

(S) **Parigi**, 25. — La legione transilvana, di cui un decreto pubblico stamane consacra l'esistenza, fu costituita dopo il congresso delle nazionalità tenuto a Roma, allo stesso tempo della legione transilvana in Italia.

Gli arruolamenti sono stati fatti dal comitato dei rumeni della Transilvania e della Bucovina, fra i transilvani che si trovano in Francia. Il numero degli arruolati è già importante.

UNA VETTURA AMBULANZA TEDESCA PIENA DI MUNIZIONI.

◆ (S) **Parigi**, 26. L'*Agenzia Havas* ha dal fronte britannico che gl'inglesi hanno trovato sul fronte di battaglia della Schelda nelle vicinanze del villaggio di Williams una vettura ambulanza tedesca piena di munizioni.

Un discorso di Lord Finlay

(S) **Londra**, 26. — Lord Finlay, lord Cancelliere ha presieduto stasera alla galleria reale, nella Camera dei Lordi un pranzo offerto dal Governo al Comitato parlamentare Interalleato italiano, francese e belga. Tra gli invitati erano gli ambasciatori d'Italia e di Francia e i Ministri del Belgio della Serbia, del Brasile, della Grecia, del Chili, e della China. Louther, speaker della Camera dei Comuni, i membri del governo britannico, i membri delle due Camere, ufficiali di terra e di mare, i rappresentanti delle colonie e numerose altre personalità.

Il lord Cancelliere espresse il dispiacere di Lloyd George di non aver potuto intervenire causa urgenti affari pubblici e fece un brindisi alle sezioni Italiana, Francese e Belga del Comitato parlamentare interalleato.

Lord Finlay ha soggiunto: La Francia ha una lunga e gloriosa storia essa però non ha alcuna pagina più gloriosa di quella che la Francia sta ora scrivendo con le sue gesta in questa guerra. Cosa sarà quando l'Alsazia e Lorena sarà stata restituita alla Francia da cui non avrebbe mai dovuta essere separata? L'oratore desidera esprimere alla Francia la riconoscenza di tutti gli alleati per gli incomparabili servizi resi da Foch. La Francia ebbe molte volte un grande generale e molte volte un capo illustre ma non ne ebbe uno più grande di Foch.

Parlando poscia dell'Italia lord Finlay dice che gli italiani dettero prova di un grande valore ciò che permise loro di difendere i diritti dell'Italia e di tener testa al nemico che minacciava le sue frontiere. Non potremo mai dimenticare che l'Italia, e ciò sarà a suo eterno onore, respinse la proposta della Germania che le domandava di aiutarla in questa guerra. L'Italia rispose che si trattava di una guerra di aggressione e non di una guerra difensiva e che essa non si alleerebbe mai con la Germania e l'Austria per una simile cosa.

Quanto al Belgio nessuno può pronunziare il suo nome senza pensare all'inqualificabile torto di cui fu vittima da parte della Germania. Nessun compenso può riparare questo torto e nessuno ammirerà mai abbastanza l'eroica attitudine del Belgio. Il Belgio possiede realmente un Re eroe (*Applausi*).

Lord Finlay parla lungamente dei selvaggi attentati commessi dai tedeschi per terra e per mare e specialmente del trattamento inflitto alle donne nei paesi occupati, delle atrocità compiute dai sottomarini, del bombardamento, delle città aperte, del cattivo trattamento dei prigionieri. Questi delitti chiamano la vendetta di Dio; tuttavia la punizione dei colpevoli non sarà una semplice vendetta ma la sanzione della moralità internazionale. Qualsiasi legge priva di sanzione è senza valore e finchè la legge internazionale resterà senza sanzione bisogna attendersi la guerra nell'avvenire. Il secondo obiettivo che cerchiamo di assicurare è quello della riparazione. Vi sono molte cose per le quali è impossibile trovar compensi, ma ve ne sono altre per le quali non è così come ad esempio la devastazione dei paesi invasi, la distruzione delle miniere di carbone, l'atterramento di alberi fruttiferi, i danni causati ai beni mobili, immobili e alle macchine, inoltre ciascuna nave affondata dai sottomarini dovrà essere sostituita. Le navi tedesche sono per così dire, sempre rimaste in porto non possiamo permettere alla Germania di riprendere i suoi affari dopo finita la guerra con enorme vantaggio della sua marina intatta. Il popolo tedesco è solidale col governo tedesco. Tutta la Germania è responsabile degli atti dell'imperatore suo sovrano. Il popolo tedesco non ha mai ripudiato gli atti dell'Imperatore. Esso anzi si è associato, ai suoi successi e ha sconfessato le sue colpe. Il solo modo di fargli comprendere la portata di questa politica è di infliggergli una completa sconfitta. L'oratore così concluse: è con completa fiducia che vediamo esser prossimo il giorno in cui gli affari della massima importanza dovranno essere lasciati alle decisione del maresciallo Foch e dei suoi colleghi. Abbiamo piena fiducia nella decisione che prenderanno. Si può aver fiducia che Foch e i suoi colleghi agiranno con retto giudizio e che la decisione che prenderanno sarà buona. (*Applausi*).

Painlevé rispondendo per il primo, rende un caldo omaggio alla parte presa da Lloyd George nell'unificazione del comando, che ebbe così lieti risultati e dice che l'unità d'azione avrà pure un'importanza vitale durante la discussione per la pace. Non bisogna vi siano piccole rivalità nelle discussioni, la vittoria sarebbe inutile se gli alleati non rimanessero uniti.

Dopo la guerra bisogna che pongano tutte le loro risorse in comune.

Il senatore *Ruffini*, presidente della sezione italiana, espresse il piacere che provava di assistere ad una così storica cerimonia, rilevò la parte presa dall'Italia in questa guerra e ringraziò Foch dell'aiuto dato all'Italia in un periodo critico. Soggiunse che l'Italia ha molto appreso dall'Inghilterra e dalle sue istituzioni per la lotta per l'indipendenza e per la libertà.

Feron rispondendo in nome del Belgio dice che questa guerra è stata la guerra delle democrazie e che possiamo attendere per avere la vittoria. I paesi governati dall'opinione pubblica hanno una maggiore forza di resistenza come è stato provato in questa guerra. I governi dispotici si indebolirono nei giorni della prova.

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA - 26 ottobre.

Consolidato 5 % contanti L. 90,70 - 90,05 - 90,75 - Rendita Ital. 3 ½ % 83,80 83,60 - Azioni Banca d'Italia 1480 - Banca Comm. Ital. 1080 - Credito Italiano 780 - Banca Sconto 681 - Banco Roma 115 ½ - Rubattino 840 - - Navigaz. Italo Amer. 180 - Beni Stabili 228 - Immobiliare 358 cont. - Imprese Fondiarie 104 - Risanamento 325 - Fondi rustici 350,55 - Siderurgica Savona 251 - Elba 246 - Ansaldo 248 - Montecatini 200 - Metallurgica 173 - Aosta 299 - Carburo 694 - Soda 168 - Colla Concimi 230 - Gas 220 - Fiat 498 - Cotoni 166.

BORSA DI LONDRA

	24	25
Nuovo prestito francese 5 %	85 —	85 —
Prestito francese 4 %	70 —	70 —
Nuovi Consolidati	56 7/8	60 3/4
Egiziano unificato	— —	88 —
Rendita Giapponese 4 %	— —	73 3/4
Venezuela	88 1/4	88 1/2
Marconi	4 3/8	4 3/4
Argento in verghe	49 1/2	49 1/2
Rame contanti	122 —	122 —

Chèque su Italia 30,26 a 30,27 ½.

(S) **Amsterdam**, 26 — Cambio su Berlino *guldens* 36.10 34.50.

(S) **Madrid**, 25. — Cambio su Parigi 84.95

BORSA DI PARIGI

	(Ritardata) 24	25
Rend. franc. 3 % perpetua fr.	62 —	62 —
Id. id. 3 % ammort. antica	78 10	— —
Id. id. 3 ½ % amm. nuova	— —	— —
Prestito francese 1915 5 %	88 64	88 65
Id. id. 4 % liberato	71 65	71 65
Id. id. non liberato	— —	— —
Tunisino	382 75	383 —
Rendita Argentina 1896	90 25	90 25
Id. Argentina 1900	— —	— —
Brasile 4 %	62 —	— —
Obblig. bulgare 4 ½ % oro 1907	345 —	342 —
Rendita egiziana 6 % unificata	92 30	92 —
Id. Spagnuola esterna 4 %	101 20	—
Id. Ungherese 4 %	— —	— —
Id. Italiana 3 ½ %	— —	— —
Portoghese nuovo	— —	— —
Rendita Russa 3 % 1891	— —	40 —
Id. Russa 5 % 1906	63 40	62 —
Id. Russa 4 % 1909	55 80	55 50
Id. Serba 4 %	— —	68 50
Id. Turca	74 80	74 —
Banca di Francia	— —	— —
Banca di Parigi	1880 —	1875 —
Credito Fondiario	786 —	782 —
Crédit Lyonnais	1228 —	1226 —
Banca ottomana	570 —	580 —
Banca Comm. Italiana	— —	— —
Metropolitain	486 —	486 60
Azioni Suez	— —	5350 —
Thomson	732 50	729 —
Andalous	— —	381 —
Obblig. Lombarde antiche	— —	— —
Ferrovie Meridionali a termine	— —	— —
Nord Espagne	482 50	— —
Saragossa	— —	— —
Soc. Alti Forni di Piombino	130 —	129 —
Rio Tinto	1915 —	1880 —
Sosnowice	1068 —	1060 —
Brasile 5 % 1908	— —	77 05
Brasile rescissione	— —	88 80
Ferrovie ottomane	— —	— —
Chartered	30 —	38 25
De Beers	548 —	545 50
Ferreira Deep	— —	27 —
Geduld	61 —	60 75
Gold Fields	64 25	64 25
Randfontein	24 75	25 —
Rand Mines	91 —	91 —
Cambio su Italia	82 25 - 88 25	— —
Chèques su Londra	26.14.5 - 26.15	26.09.5

Per il Pubblico

CALENDARIO

DOMENICA 27 Ottobre — S. Fiorenzo

Leva il sole alle 6.35 — Tramonta alle 5.12

Leva la luna alle 11.22 a. — Tramonta alle 0 38 s.

L'Ave Maria suona alle 5 10

Monoverbo

NIO t N i NIO
NIO t N i NIO

Spiegazione del giuoco precedente

CARME — CREMA

ASTE - APPALTI - CONCORSI

FOLIGNO - Congr. di Carità - 28 ott. - Vendita degli stabili urbani in 2 lotti.

TORINO - STABILIMENTO DISTACCATO DEL DEPOSITO CENTRALE AUTOMOBILISTICO - 29 ott. Vendita veicoli fuori uso in 22 lotti.

MINISTERO POSTE - 30 ott. - Fornitura di ... di ... in legno faggio o castagno L. 34 ...

REGIO LOTTO

Estrazioni del giorno 26 Ottobre 1918

Bari	56	87	40	25	29
Firenze	38	33	80	6	12
Milano	8	25	81	84	59
Napoli	44	58	35	27	88
Palermo	78	68	90	60	69
Roma	67	1	77	2	80
Torino	89	38	27	61	66
Venezia	49	30	87	53	12

POSTO DI MEDICAZIONE

tutti i giorni dalle 9 alle 16

DIRETTO DAL PROF. S. MUZII

con assistenza di Sanitari ed Infermieri

istruiti nel suo metodo razionale

Via Virgilio 1-B - ROMA

LUIGI PLATTI gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali